



# Bilancio

2017

<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>2</b>
<b>Bilancio della BCE</b>	<b>24</b>
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017	24
Conto economico per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2017	26
Criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio	27
Note allo stato patrimoniale	36
Operazioni "fuori bilancio"	53
Note al conto economico	55
<b>Relazione del revisore</b>	<b>63</b>
<b>Nota sulla distribuzione degli utili/ ripartizione delle perdite</b>	<b>67</b>

# Relazione sulla gestione

## 1 Finalità della relazione sulla gestione della BCE

La relazione sulla gestione intende fornire informazioni di contesto relative al bilancio della BCE, di cui costituisce parte integrante<sup>1</sup>. Poiché le attività e le operazioni condotte dalla BCE sono finalizzate a sostenere i suoi obiettivi di policy, la situazione finanziaria e il risultato economico della Banca vanno considerati in questa ottica.

La relazione illustra pertanto le operazioni e le attività fondamentali svolte dalla BCE e il loro impatto sul bilancio. Inoltre analizza i principali andamenti dello stato patrimoniale e del conto economico nel corso dell'esercizio e offre informazioni sulle risorse finanziarie della BCE. Infine, descrive il contesto in cui opera la BCE in termini di esposizione ai rischi, sia finanziari che operativi, indicando al tempo stesso le politiche di gestione adottate per la loro mitigazione.

## 2 Attività svolte dalla BCE

La BCE fa parte dell'Eurosistema, il cui obiettivo primario è il mantenimento della stabilità dei prezzi. I compiti principali della BCE, descritti nello Statuto del SEBC<sup>2</sup>, comprendono l'attuazione della politica monetaria dell'area dell'euro, la conduzione delle operazioni in cambi, la gestione delle riserve ufficiali dei paesi dell'area dell'euro e la promozione del regolare funzionamento dei sistemi di pagamento.

La BCE è altresì responsabile del funzionamento efficace e coerente del Meccanismo di vigilanza unico (MVU), al fine di esercitare un'azione di vigilanza bancaria intrusiva ed efficace che contribuisca alla sicurezza e alla solidità del sistema bancario nonché alla stabilità del sistema finanziario.

Le operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema sono rilevate nei bilanci della BCE e delle banche centrali nazionali (BCN) dei paesi dell'area dell'euro, in linea con il principio di attuazione decentrata della politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema. La figura 1 offre una visione di insieme delle principali operazioni e funzioni svolte dalla BCE per assolvere il proprio mandato e del loro impatto sul bilancio della Banca.

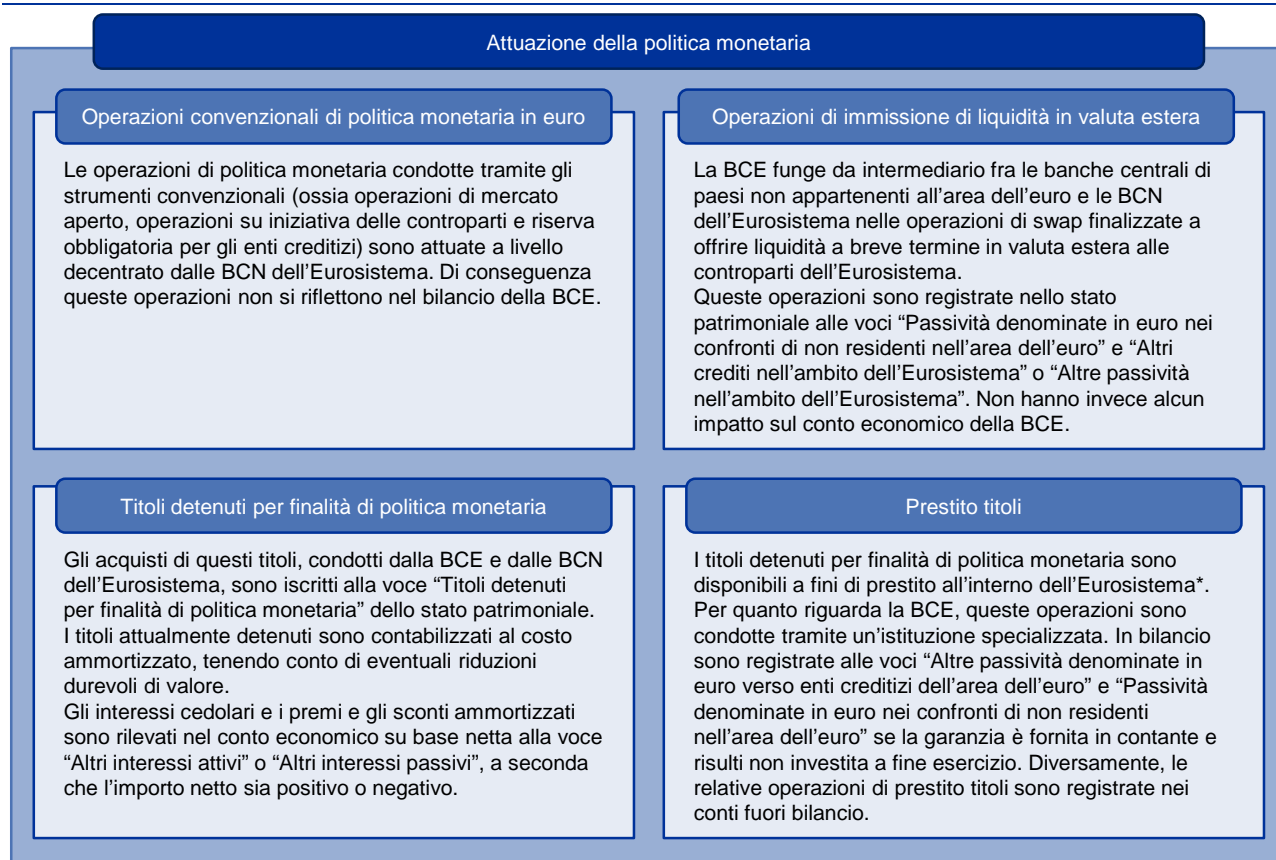
---

<sup>1</sup> Il "bilancio" in senso stretto comprende lo stato patrimoniale, il conto economico e le relative note. Nell'accezione più ampia include anche la relazione sulla gestione, la relazione del revisore e la nota sulla distribuzione degli utili/ripartizione delle perdite.

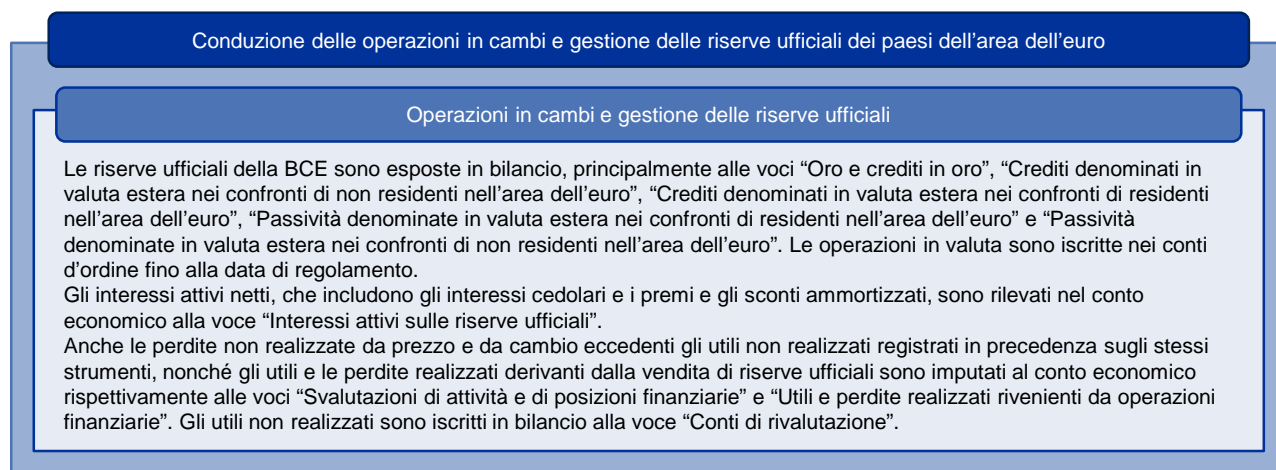
<sup>2</sup> Protocollo sullo Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea.

**Figura 1**

**Attività fondamentali della BCE e relativo impatto sul bilancio**



\* Per maggiori informazioni sulle operazioni di prestito titoli, cfr. il [sito Internet della BCE](#).



## Promozione del regolare funzionamento dei sistemi di pagamento

### Sistemi di pagamento (Target2)

I saldi interni all'Eurosistema delle BCN dei paesi dell'area dell'euro verso la BCE derivanti da Target2\* sono esposti a livello aggregato nello stato patrimoniale della BCE in un'unica posizione netta attiva o passiva. La remunerazione di tali saldi è imputata al conto economico alle voci "Altri interessi attivi" e "Altri interessi passivi".

\* Per maggiori informazioni su Target2, cfr. il [sito Internet della BCE](#).

## Contribuire alla sicurezza e alla solidità del sistema bancario nonché alla stabilità del sistema finanziario

### Vigilanza bancaria: Meccanismo di vigilanza unico

Le spese annuali sostenute dalla BCE in relazione ai compiti di vigilanza sono recuperate tramite i contributi annuali per le attività di vigilanza a carico dei soggetti vigilati. I contributi sono rilevati alla voce "Proventi netti per provvigioni e commissioni" del conto economico.

La BCE ha inoltre il potere di imporre ai soggetti vigilati sanzioni pecuniarie amministrative per inosservanza della normativa prudenziale bancaria dell'UE (incluse le decisioni di vigilanza della BCE). I relativi proventi sono rilevati alla voce "Proventi netti per provvigioni e commissioni" del conto economico.

## Altro

### Banconote in circolazione

Alla BCE è stata attribuita una quota pari all'8 per cento del valore totale dei biglietti in euro in circolazione. Tale quota trova contropartita nei crediti verso le BCN, che producono un interesse equivalente al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP). Questo interesse confluisce nella voce "Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" del conto economico.

I costi derivanti dal trasporto transfrontaliero di banconote in euro fra le officine carte valori e le BCN, per la consegna di biglietti nuovi, e fra le BCN, per la gestione delle scorte, sono sopportati a livello centrale dalla BCE. Tali costi sono esposti nel conto economico alla voce "Servizi di produzione di banconote".

### Portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri

Il portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE è rilevato in bilancio principalmente alla voce "Altre attività finanziarie".

Gli interessi attivi netti, che includono gli interessi cedolari e i premi e gli sconti ammortizzati, sono iscritti nel conto economico alle voci "Altri interessi attivi" e "Altri interessi passivi".

Le perdite da prezzo non realizzate, per la parte eccedente gli utili da prezzo precedentemente registrati sugli stessi strumenti, nonché gli utili e le perdite realizzati derivanti dalla vendita di titoli sono anch'essi imputati al conto economico, rispettivamente alle voci "Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie" e "Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie". Gli utili non realizzati da prezzo sono esposti in bilancio alla voce "Conti di rivalutazione".

## 3 Andamenti finanziari

### 3.1 Stato patrimoniale

Il grafico 1 presenta le principali componenti dello stato patrimoniale della BCE nel periodo 2013-2017. L'espansione dello stato patrimoniale della BCE, iniziata nel quarto trimestre del 2014, è stata determinata dall'acquisto di titoli nell'ambito del terzo Programma per l'acquisto di obbligazioni garantite (third covered bond purchase programme, CBPP3) e del Programma di acquisto di titoli garantiti da attività (asset-backed securities purchase programme, ABSPP). Tale espansione è quindi proseguita negli esercizi successivi, sospinta in particolare dall'acquisto di titoli nell'ambito del Programma di acquisto per il settore pubblico (public sector purchase programme, PSPP).



**65,2 miliardi di euro**

Aumento delle attività totali nel 2017

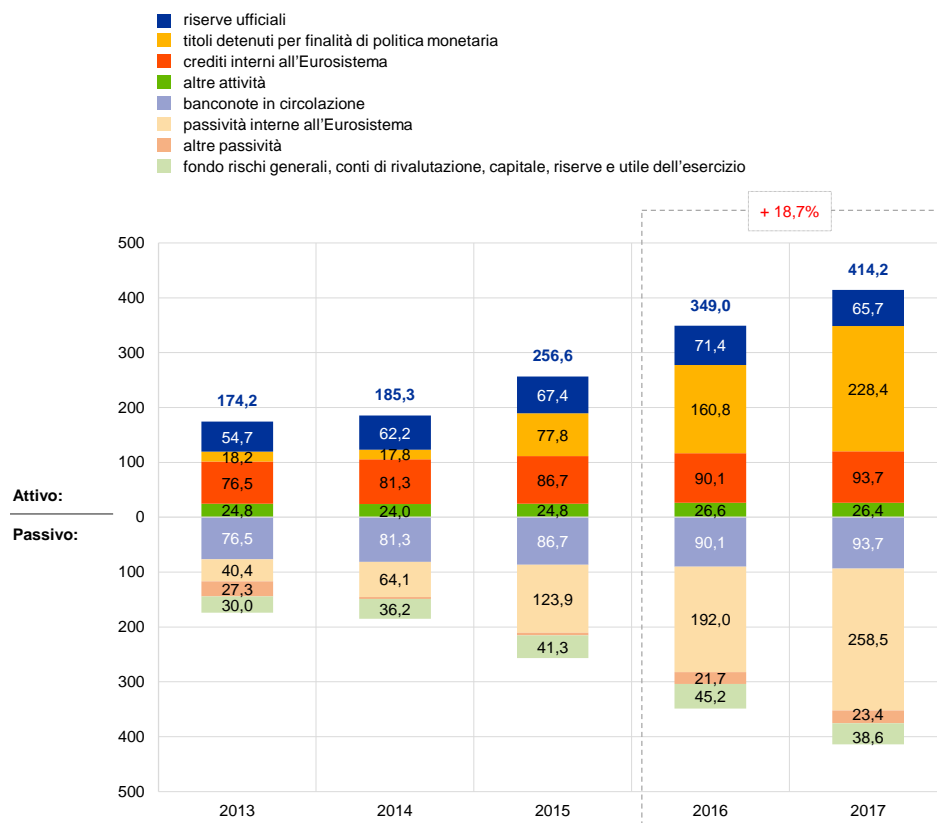
Nel 2017 il **totale attivo della BCE** ammonta a 414,2 miliardi di euro, con un incremento di 65,2 miliardi di euro, principalmente connesso alla quota di acquisti di titoli nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA)<sup>3</sup>. Tali operazioni hanno dato luogo a un aumento della voce "Titoli detenuti per finalità di politica monetaria", mentre il loro regolamento in moneta di banca centrale sui conti di Target2 ha determinato un analogo incremento delle "Passività interne all'Eurosistema".

<sup>3</sup> Il PAA è costituito dal CBPP3, dall'ABSPP, dal PSPP e dal Programma di acquisto per il settore societario (corporate sector purchase programme, CSPP). Per maggiori informazioni sul PAA, cfr. il [sito Internet della BCE](#).

## Grafico 1

### Stato patrimoniale della BCE

(miliardi di euro)



Fonte: BCE.



**55%**

delle attività totali: titoli detenuti per finalità di politica monetaria

#### I titoli denominati in euro acquisiti per finalità di politica monetaria

costituiscono il 55 per cento delle attività totali della BCE a fine esercizio 2017. In questa posta di bilancio la BCE iscrive i titoli acquisiti nel contesto del Programma per il mercato dei titoli finanziari (Securities Markets Programme, SMP), dei tre programmi per l'acquisto di obbligazioni garantite (CBPP1, CBPP2 e CBPP3), dell'ABSPP e del PSPP<sup>4</sup>. Nel 2017 sono proseguiti gli acquisti di titoli nell'ambito del CBPP3, dell'ABSPP e del PSPP<sup>5</sup>, in base alle decisioni del Consiglio direttivo sul volume mensile complessivo di acquisti per l'Eurosistema e nel rispetto dei criteri di idoneità prestabiliti.



**67,6 miliardi di euro**

Incremento dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria

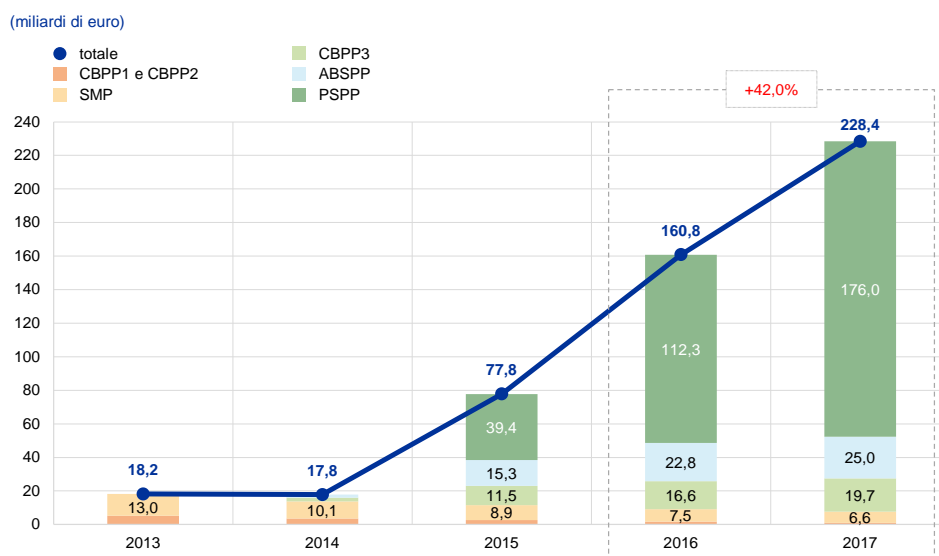
A seguito degli acquisti, nel 2017 il portafoglio dei titoli detenuti dalla BCE per finalità di politica monetaria ammonta a 228,4 miliardi di euro, con un incremento di 67,6 miliardi di euro (cfr. grafico 2), in gran parte dovuto al PSPP. La diminuzione delle consistenze detenute nell'ambito del CBPP1, del CBPP2 e dell'SMP deriva dai rimborsi, che ammontano a 1,5 miliardi di euro.

<sup>4</sup> La BCE non acquista titoli nell'ambito del CSPP.

<sup>5</sup> Nel 2017 non sono stati effettuati ulteriori acquisti nel quadro dei primi due programmi per l'acquisto di obbligazioni garantite né dell'SMP, dal momento che il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine a questi programmi.

## Grafico 2

### Titoli detenuti per finalità di politica monetaria



Fonte: BCE.

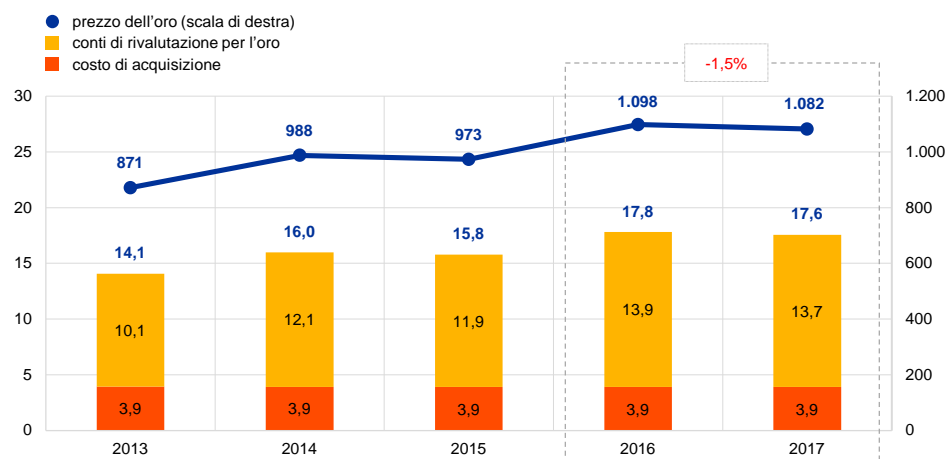
Nel 2017 il controvalore totale in euro delle **riserve in valuta della BCE**, costituite da oro, diritti speciali di prelievo, dollari statunitensi, yen giapponesi e, a partire dal 2017, renminbi cinesi, si è ridotto di 5,7 miliardi di euro, portandosi a 65,7 miliardi di euro.

Il controvalore in euro delle disponibilità e dei crediti in oro della BCE, pari a 17,6 miliardi di euro a fine 2017, mostra un calo di 0,3 miliardi di euro (cfr. grafico 3), a causa della diminuzione del prezzo di mercato dell'oro espresso in euro, mentre il volume delle disponibilità in onces di oro fino resta invariato. Questo calo ha determinato anche una riduzione dei conti di rivalutazione della BCE, che evidenziano una diminuzione di pari importo (cfr. sezione 3.2).

## Grafico 3

### Disponibilità in oro e prezzo dell'oro

(scala di sinistra: miliardi di euro; scala di destra: euro per oncia di fino)



Fonte: BCE.

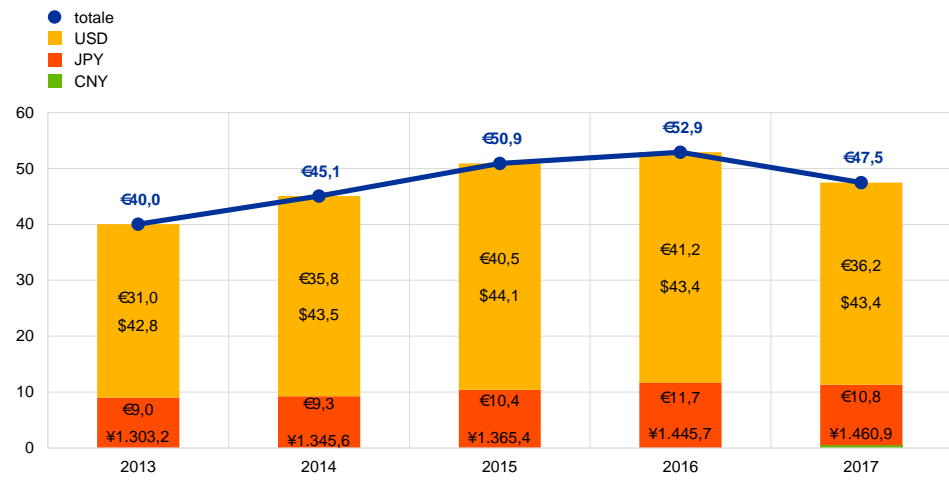


Il controvalore delle consistenze nette in valuta estera detenute dalla BCE si è ridotto a causa dell'apprezzamento dell'euro

Il controvalore in euro delle consistenze nette in valuta estera (dollari statunitensi, yen giapponesi e renminbi cinesi) detenute dalla BCE si è ridotto di 5,4 miliardi, collocandosi a 47,5 miliardi (cfr. grafico 4), principalmente a causa dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro statunitense e allo yen giapponese. Tale riduzione si è riflessa anche nella diminuzione dei conti di rivalutazione della BCE (cfr. sezione 3.2).

**Grafico 4**  
Consistenze in valuta estera

(miliardi di euro)



Fonte: BCE.



La BCE ha aggiunto una componente in renminbi cinesi al portafoglio delle sue riserve valutarie

**Nel 2017 la BCE ha investito il controvalore di 0,5 miliardi di euro in renminbi cinesi**, che quindi costituiscono la terza divisa estera presente nel portafoglio delle riserve valutarie<sup>6</sup>. La BCE ha finanziato questo investimento vendendo una piccola parte delle proprie disponibilità in dollari statunitensi e reinvestendo l'intero importo in renminbi. Le consistenze in dollari statunitensi continuano a essere la componente principale del portafoglio in valuta estera della BCE, rappresentando circa il 76 per cento del totale.

La BCE gestisce l'attività di investimento delle proprie riserve in valuta articolando il processo in tre fasi. In primo luogo, la funzione di gestione dei rischi della BCE definisce un portafoglio di benchmark strategico e lo sottopone al Consiglio direttivo per approvazione. In una seconda fase i gestori dei portafogli della BCE elaborano un benchmark tattico, approvato dal Comitato esecutivo. Infine le operazioni di investimento correnti sono condotte a livello decentrato dalle BCN.

Le riserve valutarie della BCE sono principalmente investite in titoli e depositi del mercato monetario oppure sono detenute in conti correnti (cfr. grafico 5). I titoli presenti in questo portafoglio sono valutati ai prezzi di mercato a fine esercizio.

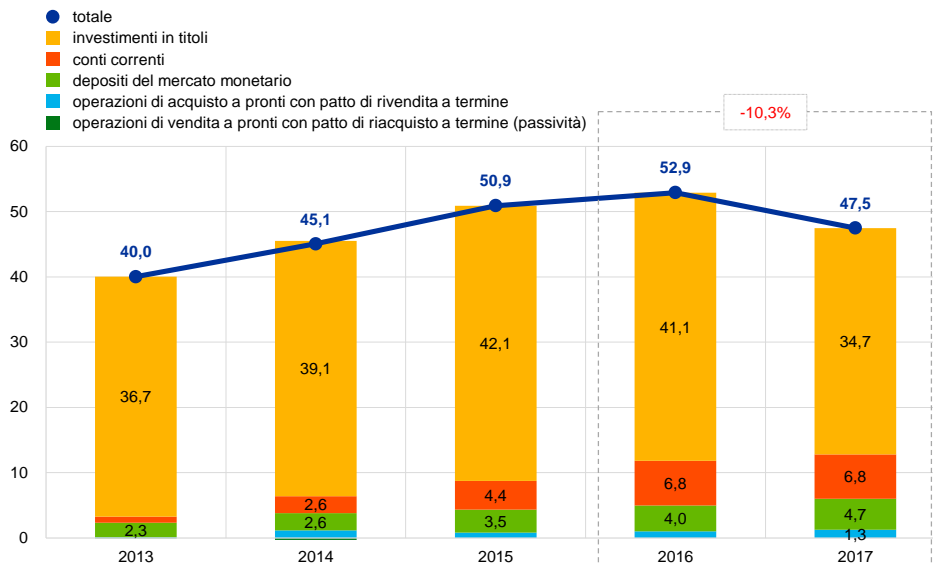
<sup>6</sup> Cfr. il comunicato stampa della BCE del 13 giugno 2017.



## Grafico 5

### Composizione degli investimenti in valuta estera

(miliardi di euro)



Fonte: BCE.



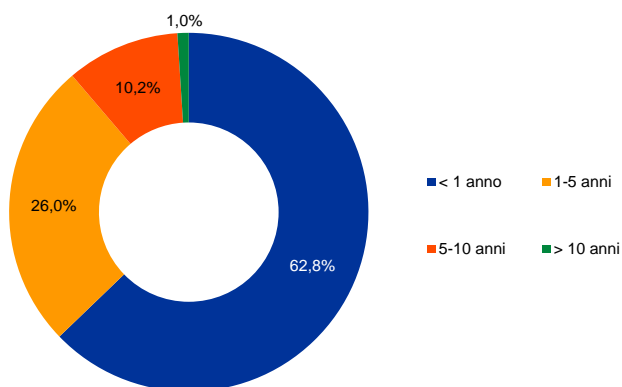
**62,8%**

Titoli denominati in valuta estera con scadenza inferiore a un anno

Le riserve valutarie della BCE servono a finanziare eventuali interventi sul mercato dei cambi. La loro gestione è quindi svolta in funzione di tre obiettivi, che in ordine di priorità sono: liquidità, sicurezza e rendimento. Di conseguenza, questo portafoglio si compone in gran parte di titoli a breve scadenza (cfr. grafico 6).

## Grafico 6

### Profilo delle scadenze dei titoli denominati in valuta estera

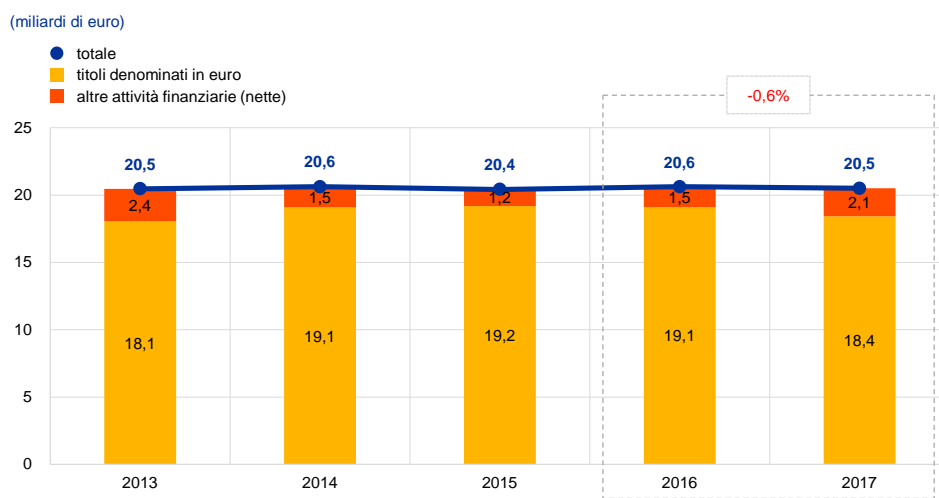


Fonte: BCE.

Nel 2017 il **portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri** è rimasto sostanzialmente invariato a 20,5 miliardi di euro (cfr. grafico 7). Esso si compone principalmente di titoli denominati in euro, che sono valutati ai prezzi di mercato a fine esercizio.

## Grafico 7

### Portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE

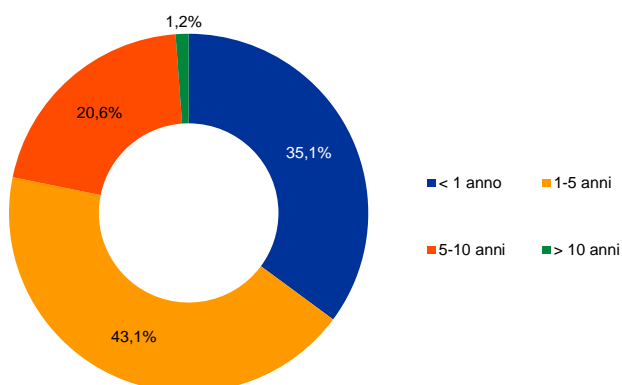


Fonte: BCE.

Il portafoglio a fronte dei fondi propri della BCE è detenuto in contropartita diretta del capitale versato, del fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro, nonché del fondo di riserva generale. Questo portafoglio è finalizzato a fornire un reddito che contribuisca a finanziare le spese operative della Banca non connesse alle funzioni di vigilanza<sup>7</sup>. In tale contesto, l'obiettivo di gestione del portafoglio è massimizzare il rendimento, condizionatamente a una serie di limiti di rischio. La struttura per scadenze risulta quindi più differenziata (cfr. grafico 8) rispetto a quella del portafoglio delle riserve valutarie.

## Grafico 8

### Profilo delle scadenze del portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE



Fonte: BCE.

<sup>7</sup> Le spese sostenute dalla BCE per l'assolvimento dei compiti di vigilanza sono recuperate attraverso i contributi annuali a carico dei soggetti vigilati.

## 3.2 Risorse finanziarie

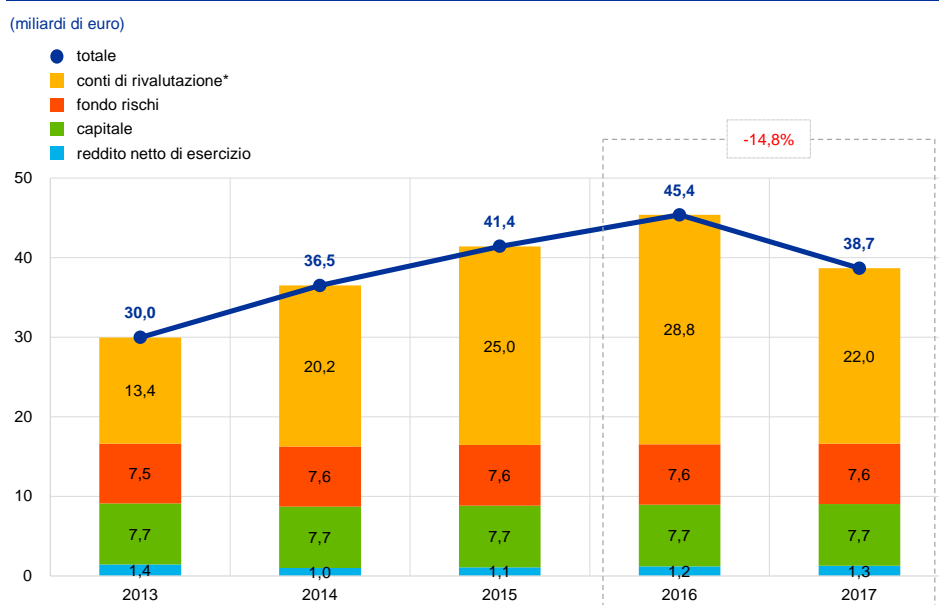


**38,7 miliardi di euro**

Risorse finanziarie della BCE

Le risorse finanziarie della BCE sono costituite dal capitale, dal fondo rischi generali, dai conti di rivalutazione e dal reddito netto di esercizio. Queste risorse sono: (1) investite in attività che generano un reddito e/o (2) utilizzate a copertura diretta delle perdite derivanti dai rischi finanziari. Al 31 dicembre 2017 le **risorse finanziarie della BCE** ammontano in totale a 38,7 miliardi di euro (cfr. grafico 9). Rispetto al 2016 esse mostrano una contrazione di 6,7 miliardi di euro, riconducibile alla riduzione dei conti di rivalutazione determinata dall'apprezzamento dell'euro.

**Grafico 9**  
Risorse finanziarie della BCE



Fonte: BCE.

\* Includono le plusvalenze totali risultanti dalla valutazione dell'oro, delle valute estere e dei titoli; non vi rientra invece il conto di rivalutazione relativo ai benefici successivi al rapporto di lavoro.



**+14%**

Apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense nel 2017

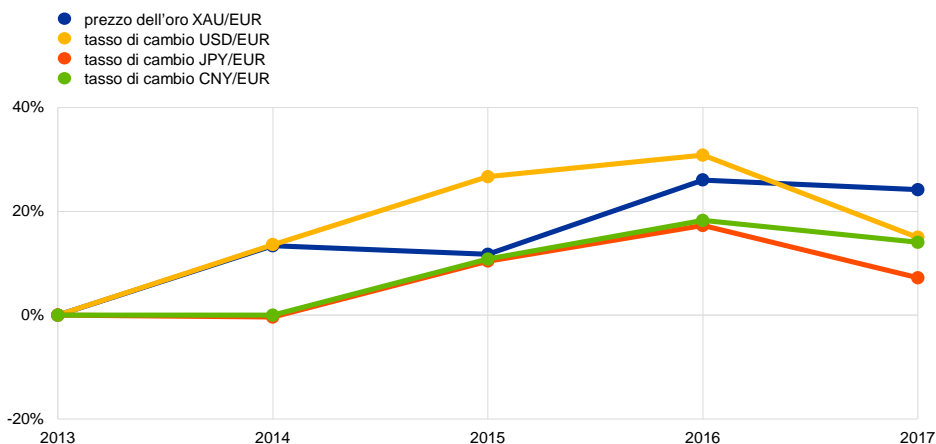
Le plusvalenze (non realizzate) su oro, valute estere e titoli soggetti a rivalutazione da prezzo non sono imputate al conto economico come componenti positive di reddito, ma iscritte direttamente nei **conti di rivalutazione**, nel passivo dello stato patrimoniale della BCE. I saldi su questi conti possono essere utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei rispettivi prezzi e/o cambi e rafforzano pertanto la capacità della BCE di fronteggiare i rischi. Nel 2017 i conti di rivalutazione per l'oro, le valute estere e i titoli<sup>8</sup> ammontano a 22,0 miliardi di euro, mostrando un calo di 6,8 miliardi di euro, principalmente ascrivibile all'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense e dello yen giapponese (cfr. grafico 10).

<sup>8</sup> La voce "Conti di rivalutazione" dello stato patrimoniale comprende anche il ricalcolo relativo ai benefici successivi al rapporto di lavoro.

## Grafico 10

### Principali tassi di cambio e prezzo dell'oro nel periodo 2013-2017

(variazioni percentuali rispetto al 2013)



Fonte: BCE.

Il reddito netto derivante dalle attività e dalle passività della BCE in un dato esercizio finanziario può essere utilizzato a copertura di eventuali perdite nello stesso esercizio. Nel 2017 il **reddito netto della BCE** è stato pari a 1,3 miliardi di euro, in crescita di 0,1 miliardi rispetto al 2016.



Il fondo rischi generali si colloca al livello massimo consentito

Tenuto conto dell'esposizione della BCE ai rischi finanziari (cfr. sezione 4.1), la Banca detiene un **fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro**. La sua entità è riesaminata con cadenza annuale in considerazione di una serie di fattori, fra cui l'ammontare di attività rischiose detenute, gli utili o le perdite previsti per l'esercizio successivo e la valutazione dei rischi. L'ammontare del fondo rischi generali, sommato a qualsiasi importo detenuto nel fondo di riserva generale della BCE, non può superare il valore del capitale versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro. Dal 2015 il fondo di accantonamento si colloca al massimo livello consentito di 7,6 miliardi di euro.

Il **capitale della BCE** versato dalle BCN dei paesi aderenti e non aderenti all'area dell'euro ammonta a 7,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2017, invariato rispetto alla fine del 2016.

## 3.3

### Conto economico

Il grafico 11 presenta le principali componenti del conto economico della BCE nel periodo 2013-2017. Durante questo periodo l'utile netto della BCE si colloca in un intervallo compreso tra 1,0 e 1,4 miliardi di euro, in graduale aumento nel corso degli ultimi tre anni, principalmente attribuibile all'incremento degli interessi attivi generati dalle attività in valuta e dai titoli detenuti per finalità di politica monetaria. Tale



## 1.275 milioni di euro

Gli utili netti della BCE nel 2017

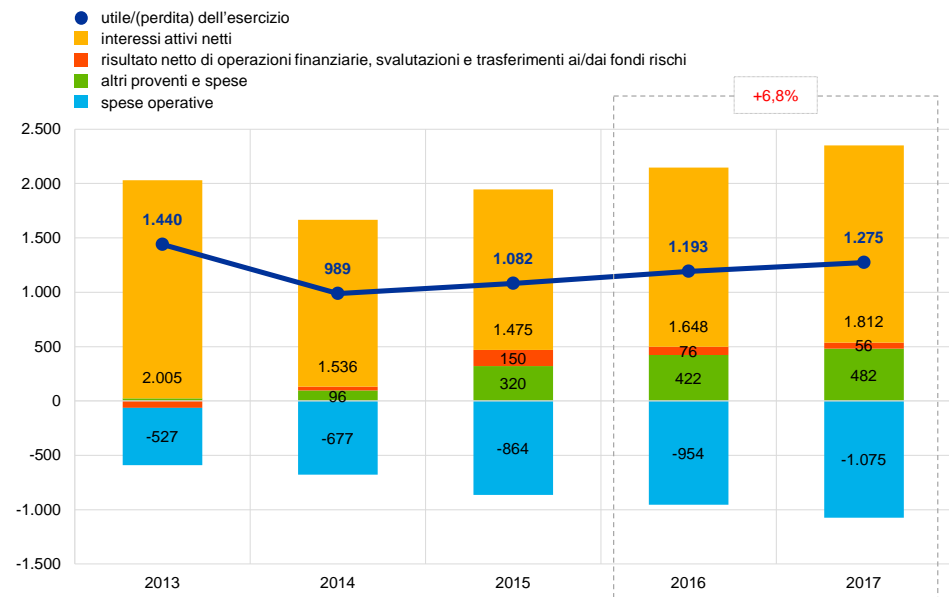
incremento ha più che compensato il calo degli interessi attivi derivanti dalle banconote in circolazione<sup>9</sup> e dal portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri.

L'**utile netto della BCE** per il 2017 ammonta a 1.275 milioni di euro (1.193 milioni di euro nel 2016). L'aumento di 82 milioni di euro rispetto al 2016 è principalmente ascrivibile all'incremento degli interessi attivi netti.

### Grafico 11

#### Conto economico della BCE

(milioni di euro)



Fonte: BCE.

Nota: la voce "Altri proventi e spese" si compone di "Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni", "Proventi da azioni e partecipazioni", "Altri proventi" e "Altre spese".



Aumento degli interessi attivi sulle riserve valutarie e sui titoli detenuti per finalità di politica monetaria

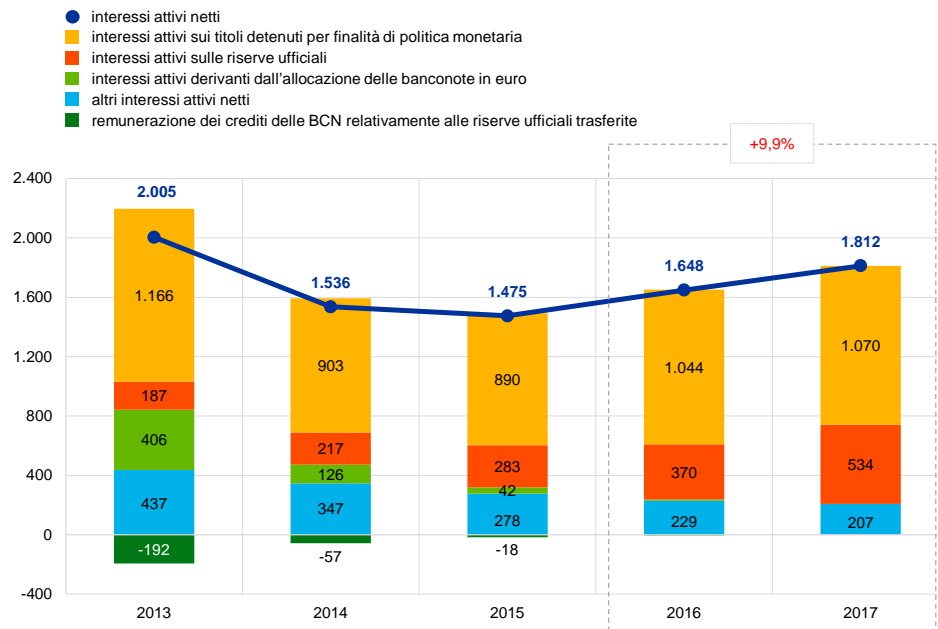
Gli **interessi attivi netti** della BCE sono aumentati di 163 milioni di euro, portandosi a 1.812 milioni di euro (cfr. grafico 12), principalmente a seguito dell'incremento degli interessi attivi percepiti sulle riserve valutarie e sui titoli detenuti per finalità di politica monetaria.

<sup>9</sup> Il reddito riveniente alla BCE dalle banconote in circolazione include i proventi derivanti dalla remunerazione dei suoi crediti interni all'Eurosistema nei confronti delle BCN, connessi alla quota dell'8 per cento ad essa assegnata sul totale delle banconote in euro in circolazione.

## Grafico 12

### Interessi attivi netti

(milioni di euro)



Fonte: BCE.



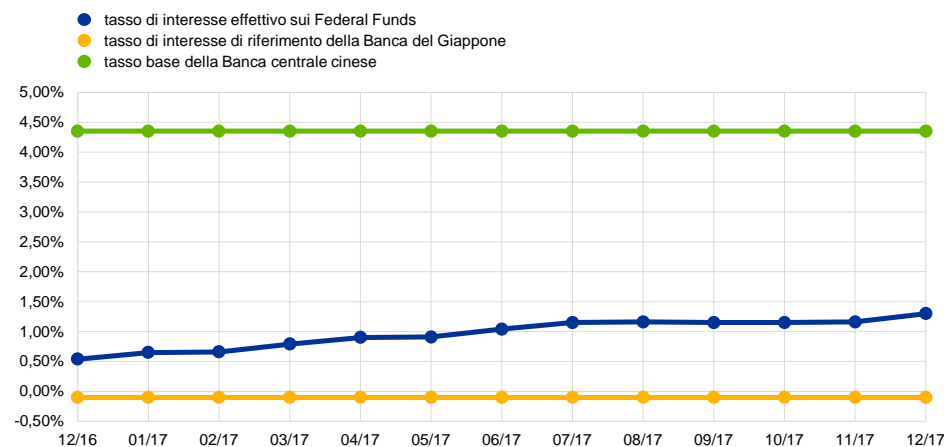
Gli interessi attivi sulle riserve valutarie aumentano principalmente per effetto dell'incremento dei rendimenti sui titoli denominati in dollari statunitensi

Gli **interessi attivi sulle riserve valutarie** sono aumentati di 164 milioni di euro, portandosi a 534 milioni di euro, principalmente a seguito dell'incremento degli interessi attivi percepiti sui titoli denominati in dollari statunitensi, ascrivibile al crescente rendimento del segmento con scadenza a breve termine (cfr. grafico 13).

## Grafico 13

### Principali tassi di interesse

(valori percentuali in ragione d'anno; dati mensili)



Fonti: Federal Reserve Board, Banca del Giappone e Banca centrale cinese.



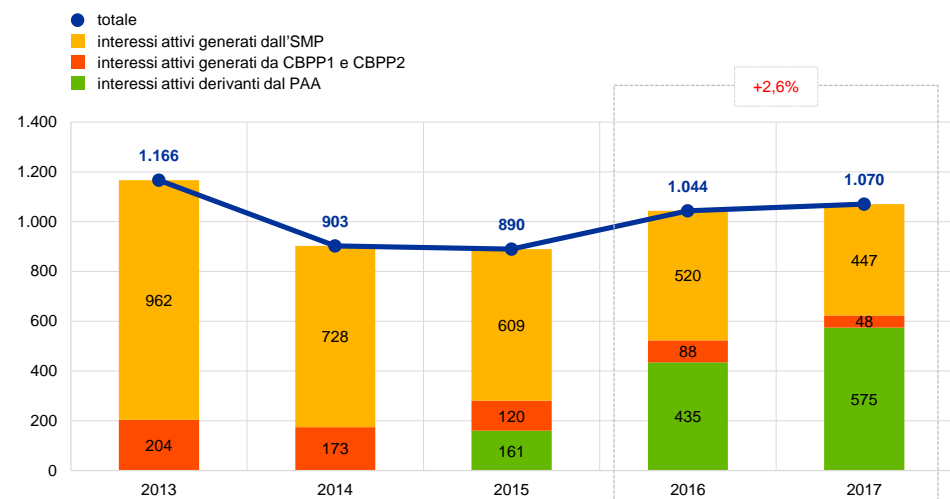
L'aumento degli interessi attivi generati dal PAA è stato in parte compensato da una riduzione degli interessi attivi derivanti dai programmi terminati

Nel 2017 gli **interessi attivi netti generati sui titoli detenuti per finalità di politica monetaria** sono risultati pari a 1.070 milioni di euro, con un incremento di 27 milioni di euro rispetto al 2016 (cfr. grafico 14). Gli interessi attivi netti derivanti dai titoli acquistati nell'ambito del PAA sono aumentati di 140 milioni di euro, raggiungendo 575 milioni di euro. Tale incremento è dovuto alla crescita del portafoglio in termini di consistenze (cfr. grafico 2), mentre i rendimenti dei titoli di Stato dei paesi dell'area dell'euro sono rimasti in media su bassi livelli nel corso dell'esercizio (cfr. grafico 15). Tuttavia, questo aumento è stato in ampia misura compensato da una diminuzione degli interessi attivi netti derivanti dall'SMP, dal CBPP1 e dal CBPP2, che si sono ridotti di 113 milioni di euro, raggiungendo 496 milioni di euro, a causa della contrazione delle consistenze dei portafogli dovuta ai titoli giunti a scadenza. Nel 2017 i titoli detenuti per finalità di politica monetaria hanno generato circa il 60 per cento degli interessi attivi netti della BCE.

### Grafico 14

#### Interessi attivi netti sui titoli detenuti per finalità di politica monetaria

(milioni di euro)

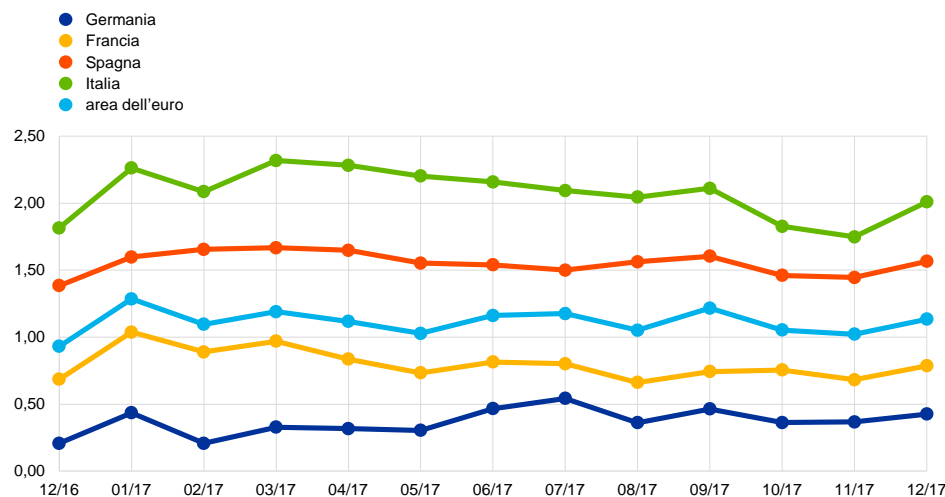


Fonte: BCE.

## Grafico 15

### Rendimento dei titoli di Stato a dieci anni

(valori percentuali in ragione d'anno; dati mensili)



Fonte: BCE.



**0,0%**

Tasso sulle ORP nel 2017

Gli **interessi attivi rivenienti dalla quota di competenza della BCE sul totale delle banconote in euro in circolazione** e gli **interessi sui crediti relativi alle riserve ufficiali trasferite dovuti alle BCN** sono stati pari a zero a causa del tasso di interesse nullo applicato alle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) dell'Eurosistema.

Gli **altri interessi attivi netti** si sono ridotti, soprattutto a seguito della diminuzione degli interessi attivi sul portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri, imputabile al contesto di bassi rendimenti nell'area dell'euro.



Il risultato netto di operazioni finanziarie e svalutazioni di attività finanziarie è ascrivibile soprattutto alla variazione dei rendimenti in dollari statunitensi

Il **risultato netto di operazioni finanziarie e svalutazioni** di attività finanziarie è diminuito di 20 milioni di euro rispetto al 2016 (cfr. grafico 16), collocandosi a 56 milioni di euro, soprattutto per il calo degli utili netti da prezzo realizzati.

Questo calo è prevalentemente ascrivibile alla contrazione degli utili da prezzo realizzati sui titoli denominati in dollari statunitensi, poiché il loro valore di mercato ha risentito negativamente dell'andamento crescente dei rendimenti in dollari statunitensi iniziato nel 2015.

Nel 2017 questo impatto negativo sul prezzo di mercato del portafoglio in dollari è stato inferiore a quello registrato nel 2016, dando luogo a una diminuzione delle svalutazioni da prezzo rispetto all'anno precedente.

L'incremento degli utili netti da negoziazione realizzati in cambi e su oro è ascrivibile a plusvalenze realizzate in valuta principalmente connesse alla vendita di dollari statunitensi per finanziare la creazione del portafoglio in renminbi cinesi.

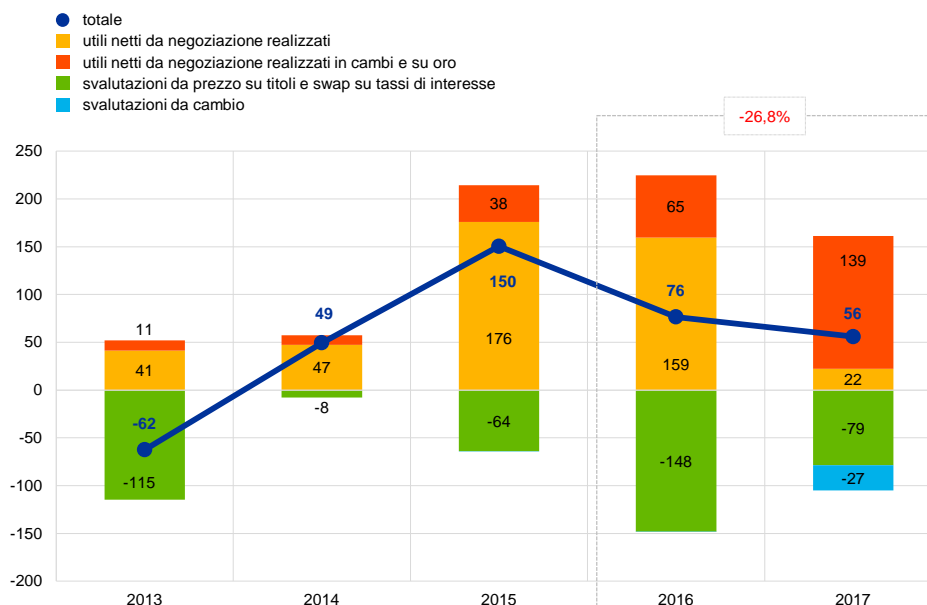
Le svalutazioni da cambio derivano dal portafoglio in renminbi cinesi, a causa del deprezzamento del renminbi nei confronti dell'euro successivamente all'investimento effettuato in tale valuta.



## Grafico 16

### Utili o perdite realizzati e svalutazioni

(milioni di euro)



Fonte: BCE.



### 437 milioni di euro

Contributi richiesti dalla BCE per lo svolgimento dei compiti di vigilanza

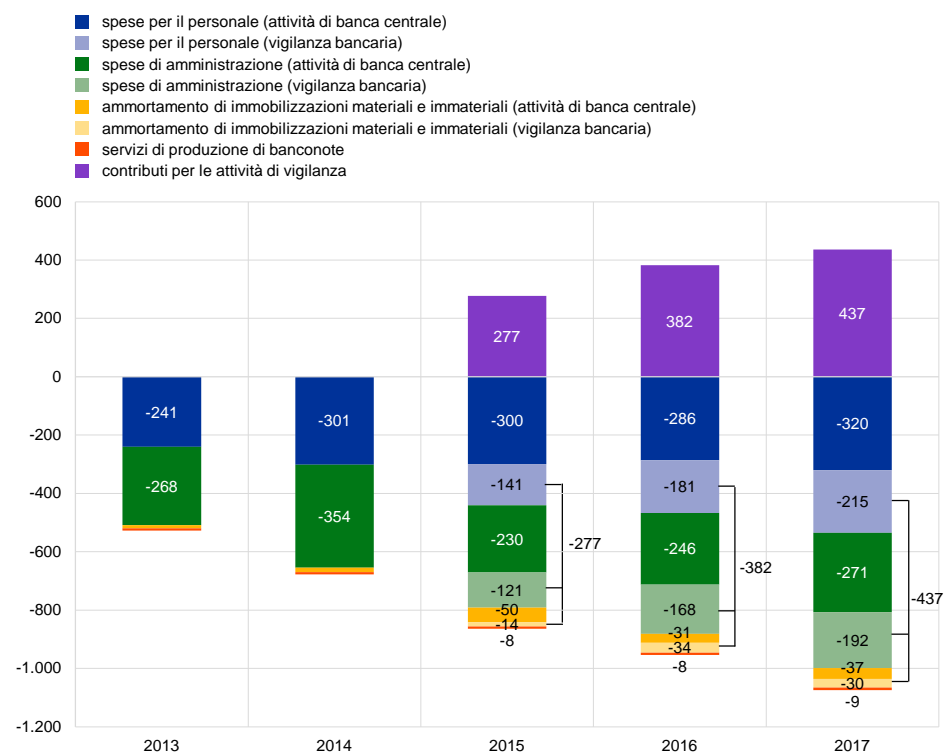
I **costi operativi** della BCE, inclusi gli ammortamenti e i servizi di produzione di banconote, sono aumentati di 121 milioni di euro, portandosi a 1.075 milioni di euro (cfr. grafico 17). Tale incremento è principalmente connesso alle maggiori spese sostenute in relazione alla vigilanza bancaria e all'introduzione di un nuovo schema di supporto al riorientamento professionale (career transition support, CTS) a beneficio di membri del personale intenzionati a intraprendere una carriera alternativa al di fuori della BCE. Il grafico seguente mostra che l'istituzione dell'MVU nel 2014 ha contribuito in modo significativo all'aumento delle spese per il personale e di amministrazione. Tuttavia, queste spese connesse alla vigilanza bancaria sono integralmente coperte dai contributi annuali richiesti ai soggetti vigilati<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> I contributi per le attività di vigilanza sono inclusi alla voce "Altri proventi e spese" (cfr. grafico 11).

## Grafico 17

### Spese operative e contributi per le attività di vigilanza

(milioni di euro)

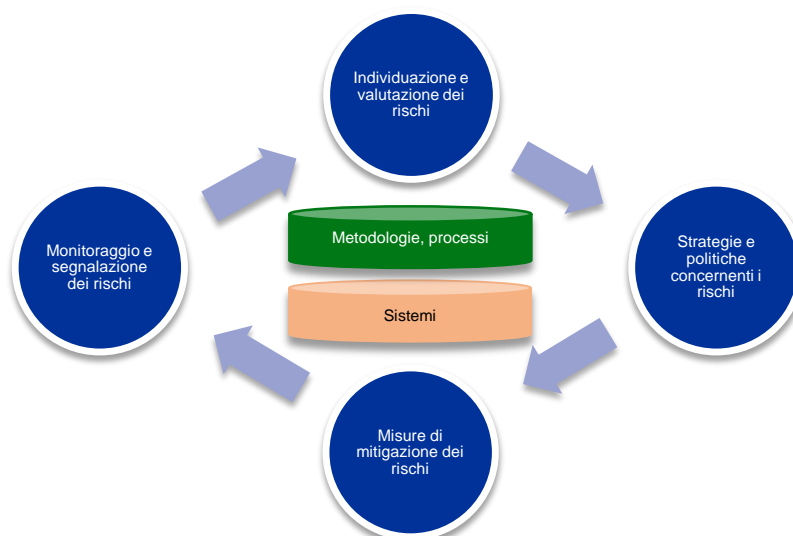


Fonte: BCE.

## 4 Gestione dei rischi

La gestione dei rischi rappresenta una parte cruciale delle attività della BCE e viene condotta attraverso un processo continuo di: 1) individuazione e valutazione dei rischi, 2) riesame delle strategie e delle politiche concernenti i rischi, 3) attuazione di misure di mitigazione dei rischi e 4) monitoraggio e segnalazione dei rischi, con il supporto, in ciascuna fase, di metodologie, processi e sistemi efficaci.

**Figura 2**  
Ciclo di gestione dei rischi



La BCE è esposta a rischi di natura sia finanziaria che operativa. Le sezioni seguenti esaminano questi rischi, le rispettive fonti e i sistemi di controllo applicabili.

## 4.1 Rischi finanziari



Il Comitato esecutivo propone le politiche e le procedure volte ad assicurare un adeguato livello di protezione dai rischi

### **Il Comitato esecutivo propone le politiche e le procedure volte ad assicurare un adeguato livello di protezione dai rischi finanziari a cui è esposta la BCE. Il**

Comitato per la gestione dei rischi (Risk Management Committee, RMC), che riunisce esperti delle banche centrali dell'Eurosistema, contribuisce fra l'altro al monitoraggio, alla misurazione e alla rendicontazione dei rischi finanziari inerenti al bilancio dell'Eurosistema e definisce e rivede i modelli e le metodologie applicabili. In questo modo l'RMC coadiuva gli organi decisionali nell'assicurare un adeguato livello di protezione per l'Eurosistema.



I rischi finanziari emergono in relazione alle principali funzioni e alle esposizioni della BCE

**I rischi finanziari emergono in relazione alle principali funzioni della BCE e alle connesse esposizioni.** I meccanismi di controllo dei rischi e i limiti di esposizione applicati dalla BCE per gestire il proprio profilo di rischio differiscono a seconda del tipo di operazione, riflettendo gli obiettivi di policy o di investimento dei vari portafogli e le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti.



La BCE si avvale di tecniche di stima dei rischi messe a punto internamente

**Per il monitoraggio e la valutazione dei rischi, la BCE si avvale di tecniche di stima messe a punto internamente.** Queste tecniche si basano su un modello di simulazione congiunta dei rischi di mercato e di credito. I modelli, le tecniche e le ipotesi adottati per la misurazione dei rischi sono ricavati dagli standard di settore e dai dati di mercato disponibili. Solitamente i rischi sono quantificati tramite l'expected

shortfall (ES)<sup>11</sup>, stimata al livello di confidenza del 99 per cento su un orizzonte di un anno. Per il calcolo dei rischi si utilizzano due approcci: 1) l'approccio contabile, in base al quale i conti di rivalutazione della BCE sono considerati come una riserva nel calcolo delle stime di rischio, conformemente alle norme contabili applicabili, e 2) l'approccio finanziario, in base al quale i conti di rivalutazione non costituiscono una riserva ai fini del calcolo dei rischi. Inoltre la BCE utilizza anche ulteriori misure di rischio con diversi livelli di confidenza, esegue analisi di sensitività e degli scenari di stress, effettua stime degli utili e dei rischi a lungo termine per avere una visione complessiva dei rischi<sup>12</sup>.



## 10,6 miliardi di euro

Rischio totale nel 2017  
(ES 99% nell'approccio contabile)

**Nel corso dell'esercizio sono aumentati i rischi totali per la BCE.** Al 31 dicembre 2017 i rischi finanziari totali per l'insieme dei portafogli della BCE misurati dall'ES con un livello di confidenza del 99 per cento su un orizzonte di un anno, in linea con il metodo contabile, ammontano a 10,6 miliardi di euro, importo che supera di 1,4 miliardi di euro la stima dei rischi al 31 dicembre 2016. Tale incremento è in gran parte dovuto al proseguimento degli acquisti di titoli nel contesto del PAA.

### Riquadro 1

#### Modifica della misura di rischio pubblicata nel bilancio

---

Dal 2007 la BCE riporta in bilancio i rischi finanziari per l'insieme dei suoi portafogli tramite la misura del valore a rischio (VaR) con un livello di confidenza del 95 per cento su un orizzonte di un anno. Come indicato nel bilancio 2016, tale stima era pari a 10,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2016.

Negli ultimi anni la BCE ha migliorato il proprio schema di riferimento per la quantificazione dei rischi. Alcune delle modifiche introdotte sono di seguito indicate.

- La misura principale a cui ricorre ora la BCE per la quantificazione dei rischi è l'expected shortfall (ES) con un livello di confidenza del 99 per cento, a cui si affiancano altre misure di rischio e altri livelli di confidenza quali fonti informative complementari.
- È stato individuato un "approccio contabile" in aggiunta all'"approccio finanziario" già in uso. Se in base all'approccio finanziario i conti di rivalutazione non costituiscono una riserva ai fini del calcolo dei rischi, con l'approccio contabile i rischi sono quantificati dopo aver considerato i conti di rivalutazione, conformemente alle norme contabili. I due metodi rispecchiano pertanto due prospettive differenti sui rischi: l'approccio finanziario considera il loro impatto sul patrimonio netto della BCE, mentre quello contabile il loro impatto sul conto economico.

L'approccio contabile è ritenuto più adeguato nell'ambito delle decisioni di bilancio poiché fornisce una rappresentazione più chiara dei rischi in termini di conseguenze contabili. Pertanto, anche con l'intento di allineare i dati pubblicati con quelli usati internamente, d'ora in avanti nel bilancio annuale della BCE si riporterà l'ES con un livello di confidenza del 99 per cento in base all'approccio contabile, anziché il VaR con un livello di confidenza del 95 per cento in base all'approccio finanziario.

<sup>11</sup> L'expected shortfall è la perdita media ponderata per la probabilità negli scenari che presentano una frequenza inferiore a un dato livello di confidenza.

<sup>12</sup> Ulteriori informazioni sul metodo adottato per la modellizzazione dei rischi sono reperibili in "The financial risk management of the Eurosystem's monetary policy operations", BCE, luglio 2015.

A seconda dell'entità dei conti di rivalutazione della BCE, l'approccio contabile e quello finanziario per la misurazione dei rischi possono determinare stime significativamente differenti in termini di entità e composizione. In particolare, l'approccio finanziario, pur utilizzando la stessa misura di rischio e lo stesso livello di confidenza, fornisce stime di rischio maggiori, caratterizzate principalmente da notevoli rischi di mercato connessi alle riserve valutarie. Data la presenza di significativi conti di rivalutazione per fronteggiare tali esposizioni, l'approccio contabile dà luogo a stime inferiori, prevalentemente riconducibili a eventi di rischio di credito.

Il passaggio nel bilancio 2017 dal VaR 95 per cento nell'approccio finanziario all'ES 99 per cento nell'approccio contabile determina una stima dei rischi maggiore in termini nominali (cfr. tavola 1), poiché l'aumento dei rischi derivante dall'utilizzo di un livello di confidenza più elevato (99 anziché 95 per cento) e di una misura di rischio più conservativa (ES invece del VaR) ha più che compensato la riduzione dovuta alla capacità di assorbimento dei rischi offerta dai conti di rivalutazione.

### Tavola 1

VaR 95% finanziario e ES 99% contabile al 31 dicembre 2017 (miliardi di euro)

VaR 95% finanziario	ES 99% contabile
8,6	10,6



Rischio di credito

**L'esposizione al rischio di credito deriva dai portafogli detenuti dalla BCE per finalità di politica monetaria, dal portafoglio in euro detenuto a fronte dei fondi propri e dalle riserve valutarie.** Sebbene i titoli detenuti per finalità di politica monetaria siano valutati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore e non siano quindi soggetti, in assenza di vendite, a variazioni di prezzo associate al rischio di migrazione, restano comunque soggetti al rischio di default. Il portafoglio denominato in euro a fronte dei fondi propri e le riserve valutarie sono valutati ai prezzi di mercato e sono pertanto soggetti al rischio di migrazione e al rischio di default. Il proseguire nel 2017 degli acquisti nell'ambito del PAA ha determinato un incremento del rischio di credito della BCE rispetto all'anno precedente.

Tale rischio è mitigato principalmente tramite l'applicazione di criteri di idoneità, procedure di due diligence e limiti di esposizione che differiscono da un portafoglio all'altro.



Rischi di cambio e di prezzo delle materie prime

**I rischi di cambio e di prezzo delle materie prime derivano dalle riserve in valuta e dalle disponibilità in oro della BCE.** A seguito della riduzione dei conti di rivalutazione a fronte delle riserve valutarie, ascrivibile principalmente all'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense, i rischi di cambio e di prezzo delle materie prime misurati con l'approccio contabile sono aumentati rispetto all'anno precedente.

Dato il ruolo di queste attività, la BCE non copre i relativi rischi di cambio e di prezzo delle materie prime, che sono invece mitigati dalla presenza di conti di rivalutazione e da una diversificazione attiva su più valute e sull'oro.



Rischio di tasso di interesse

**Il portafoglio relativo alle riserve in valuta e il portafoglio in euro detenuto a fronte dei fondi propri della BCE sono investiti principalmente in titoli a reddito fisso e sono soggetti al rischio di tasso di interesse connesso alla valutazione ai prezzi di mercato (mark-to-market).** Le riserve valutarie detenute dalla BCE sono investite principalmente in attività con scadenze relativamente brevi (cfr. grafico 6 nella sezione 3.1), mentre le attività nel portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri hanno in genere scadenze più lunghe (cfr. grafico 8 nella sezione 3.1). Tale rischio, misurato con l'approccio contabile, è rimasto invariato rispetto al 2016.

Il rischio di tasso di interesse connesso alla valutazione ai prezzi di mercato (mark-to-market) è mitigato attraverso politiche di allocazione delle attività e i conti di rivalutazione.

**La BCE è soggetta anche al rischio di tasso di interesse derivante da disallineamenti fra il tasso di interesse percepito sulle attività e quello dovuto sulle passività**, con conseguente impatto sugli interessi attivi netti. Questo rischio non è connesso direttamente a un particolare portafoglio, ma piuttosto alla struttura complessiva dello stato patrimoniale della BCE, e soprattutto ai disallineamenti di scadenze e rendimenti fra attività e passività. La BCE monitora tale rischio attraverso un'analisi di redditività a lungo termine, dalla quale è emerso che la Banca dovrebbe continuare a registrare interessi attivi netti nei prossimi esercizi, nonostante la quota crescente di attività detenute per finalità di politica monetaria con bassi rendimenti e scadenze lunghe presente nello stato patrimoniale.

Questa tipologia di rischio è gestita attraverso politiche di allocazione delle attività ed è inoltre mitigata dalla presenza di passività non remunerate nello stato patrimoniale della BCE.

## 4.2 Rischio operativo

La gestione dei rischi operativi (operational risk management, ORM)<sup>13</sup> della BCE copre tutti i **rischi di natura non finanziaria**.

Le politiche e il quadro di riferimento per l'ORM presso la BCE, nonché la loro approvazione, sono di competenza del Comitato esecutivo. Il Comitato per i rischi operativi (Operational Risk Committee, ORC) assiste il Comitato esecutivo nell'assolvimento della sua funzione di supervisione sulla gestione dei rischi operativi. **L'ORM è parte integrante della struttura di governance<sup>14</sup> e dei processi gestionali della BCE.**

La principale finalità del quadro di riferimento per l'ORM presso la BCE è **contribuire ad assicurare che la Banca realizzi la missione e gli obiettivi stabiliti, tutelando la propria reputazione e le proprie attività da perdite, abusi e**

<sup>13</sup> Il rischio operativo è definito come il rischio di un impatto negativo sul patrimonio, sulle funzioni o sulla reputazione riconducibile al personale, all'inadeguata o mancata attuazione della governance interna e dei processi operativi, al mancato funzionamento dei sistemi sui quali si reggono i processi, oppure a eventi esterni (ad esempio catastrofi naturali o attacchi esterni).

<sup>14</sup> Ulteriori informazioni sulla struttura di governance della BCE sono reperibili nel [sito Internet della BCE](#).



La gestione dei rischi operativi è parte integrante della governance e dei processi gestionali

**danni.** Nell'ambito del quadro di riferimento per l'ORM ogni area funzionale della BCE ha il compito di individuare, valutare e monitorare i propri rischi operativi e i relativi controlli, predisporre piani di risposta e segnalare gli incidenti. In tale contesto la politica di tolleranza al rischio della BCE dà indicazioni in merito alle strategie di risposta e alle procedure di accettazione del rischio. Essa è connessa a una matrice del rischio 5x5 basata su una scala di classificazione dell'impatto e della probabilità che applica criteri quantitativi e qualitativi.

**La BCE opera in un panorama caratterizzato da minacce sempre più complesse** ed è ampia la gamma dei rischi operativi connessi alle attività ordinarie. Le principali aree di criticità per la BCE comprendono i rischi per la sicurezza delle informazioni (ad esempio minacce informatiche), i rischi informatici e i rischi legati agli immobili e alla sicurezza fisica. Pertanto, la BCE si è dotata di processi che facilitino la gestione efficace e continua dei propri rischi operativi e integrino le informazioni sui rischi nel processo decisionale. Sono stati inoltre predisposti piani per assicurare la continuità operativa delle funzioni essenziali in caso di emergenza.

# Bilancio della BCE

## Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

ATTIVO	Nota n.	2017 €	2016 €
Oro e crediti in oro	1	17.558.411.241	17.820.761.460
<b>Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro</b>	2		
Crediti verso l'FMI	2.1	670.290.069	716.225.836
Saldi presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero	2.2	43.760.643.939	50.420.927.403
		<b>44.430.934.008</b>	<b>51.137.153.239</b>
<b>Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro</b>	2.2	<b>3.711.569.259</b>	<b>2.472.936.063</b>
<b>Altri crediti denominati in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro</b>	3	<b>143.315.512</b>	<b>98.603.066</b>
<b>Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro</b>	4		
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria	4.1	228.386.260.874	160.815.274.667
<b>Crediti interni all'Eurosistema</b>	5		
Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	5.1	93.657.169.470	90.097.085.330
<b>Altre attività</b>	6		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	6.1	1.196.018.177	1.239.325.587
Altre attività finanziarie	6.2	20.502.633.142	20.618.929.223
Differenze da valutazione su operazioni "fuori bilancio"	6.3	451.129.972	839.030.321
Ratei e risconti attivi	6.4	2.597.290.354	2.045.522.937
Varie	6.5	1.527.699.142	1.799.777.235
		<b>26.274.770.787</b>	<b>26.542.585.303</b>
<b>Totale attivo</b>		<b>414.162.431.151</b>	<b>348.984.399.128</b>



<b>PASSIVO</b>	<b>Nota n.</b>	<b>2017 €</b>	<b>2016 €</b>
Banconote in circolazione	7	93.657.169.470	90.097.085.330
Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro	8	1.060.813.972	1.851.610.500
Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro	9		
Altre passività	9.1	1.150.056.196	1.060.000.000
Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	10	19.549.390.872	16.730.644.177
<b>Passività interne all'Eurosistema</b>	11		
Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali	11.1	40.792.608.418	40.792.608.418
Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	11.2	217.751.769.550	151.201.250.612
		<b>258.544.377.968</b>	<b>191.993.859.030</b>
<b>Altre passività</b>	12		
Differenze da valutazione su operazioni "fuori bilancio"	12.1	431.115.965	660.781.618
Ratei e risconti passivi	12.2	76.283.568	69.045.958
Varie	12.3	1.063.113.810	1.255.559.836
		<b>1.570.513.343</b>	<b>1.985.387.412</b>
<b>Accantonamenti</b>	13	<b>7.669.798.641</b>	<b>7.706.359.686</b>
<b>Conti di rivalutazione</b>	14	<b>21.945.472.247</b>	<b>28.626.267.808</b>
<b>Capitale e riserve</b>	15		
Capitale	15.1	7.740.076.935	7.740.076.935
<b>Utile dell'esercizio</b>		<b>1.274.761.507</b>	<b>1.193.108.250</b>
<b>Totale passivo</b>		<b>414.162.431.151</b>	<b>348.984.399.128</b>

## Conto economico per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2017

	Nota n.	2017 €	2016 €
Interessi attivi sulle riserve ufficiali	22.1	534.161.570	370.441.770
Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	22.2	0	8.920.896
Altri interessi attivi	22.4	1.527.294.605	1.604.648.023
<i>Interessi attivi</i>		<i>2.061.456.175</i>	<i>1.984.010.689</i>
Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite	22.3	0	(3.611.845)
Altri interessi passivi	22.4	(249.812.879)	(332.020.205)
<i>Interessi passivi</i>		<i>(249.812.879)</i>	<i>(335.632.050)</i>
<b>Interessi attivi netti</b>	<b>22</b>	<b>1.811.643.296</b>	<b>1.648.378.639</b>
Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie	23	161.069.043	224.541.742
Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie	24	(105.133.331)	(148.172.010)
Accantonamenti ai/utilizzi dei fondi per i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro		0	0
<b>Risultato netto di operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi</b>		<b>55.935.712</b>	<b>76.369.732</b>
<b>Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni</b>	<b>25</b>	<b>440.069.889</b>	<b>371.322.769</b>
<b>Proventi da azioni e partecipazioni</b>	<b>26</b>	<b>1.181.547</b>	<b>869.976</b>
<b>Altri proventi</b>	<b>27</b>	<b>51.815.338</b>	<b>50.000.263</b>
<b>Proventi totali netti</b>		<b>2.360.645.782</b>	<b>2.146.941.379</b>
Spese per il personale	28	(535.251.909)	(466.540.231)
Spese di amministrazione	29	(463.232.194)	(414.207.622)
Ammortamento di immobilizzazioni materiali e immateriali		(66.722.125)	(64.769.605)
Servizi di produzione di banconote	30	(9.478.047)	(8.315.671)
Altre spese	31	(11.200.000)	0
<b>Utile dell'esercizio</b>		<b>1.274.761.507</b>	<b>1.193.108.250</b>

Francoforte sul Meno, 13 febbraio 2018

Banca centrale europea

Mario Draghi  
Presidente

## Criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio<sup>15</sup>

### Forma e presentazione del bilancio

Il bilancio della BCE è stato predisposto in conformità ai principi e criteri contabili<sup>16</sup> di seguito delineati, che ad avviso del Consiglio direttivo della BCE ne consentono una rappresentazione corretta, riflettendo nel contempo la natura delle attività di una banca centrale.

### Principi contabili

Sono stati applicati i seguenti principi contabili: trasparenza e aderenza alla realtà economica, prudenza, considerazione degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, rilevanza, prospettiva della continuità aziendale (cosiddetta “azienda in funzionamento”), competenza, coerenza e comparabilità.

### Rilevazione delle attività e delle passività

Un'attività o una passività è iscritta nello stato patrimoniale solo quando è probabile che i futuri benefici economici ad essa connessi affluiscano alla o defluiscano dalla BCE, sostanzialmente tutti i rischi e i benefici associati sono stati trasferiti alla BCE e il costo o il valore dell'attività ovvero l'ammontare dell'obbligazione può essere misurato in modo attendibile.

### Criteri generali

Il bilancio è stato redatto sulla base del criterio del costo storico, adeguato per effettuare la valutazione a prezzi di mercato dei titoli negoziabili (diversi da quelli detenuti per finalità di politica monetaria), dell'oro e di tutte le altre attività e passività di bilancio e “fuori bilancio” denominate in valuta estera.

Le operazioni su attività e passività finanziarie sono iscritte alla data di regolamento.

---

<sup>15</sup> I criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio della BCE sono definiti in dettaglio nella [Decisione \(UE\) 2016/2247 della BCE, del 3 novembre 2016, sul bilancio della BCE \(BCE/2016/35\) \(GU L 347 del 20.12.2016, pag. 1\)](#), e successive modifiche. Ai fini dell'armonizzazione della rilevazione e rendicontazione contabile delle operazioni dell'Eurosistema, tale decisione si basa sull'[Indirizzo \(UE\) 2016/2249 della BCE, del 3 novembre 2016, relativo al quadro giuridico per la rilevazione e rendicontazione contabile nel Sistema europeo di banche centrali \(BCE/2016/34\) \(GU L 347 del 20.12.2016, pag. 37\)](#).

<sup>16</sup> Tali criteri, rivisti e aggiornati periodicamente ove necessario, sono coerenti con il disposto dell'articolo 26.4 dello Statuto del SEBC, che prevede l'armonizzazione delle norme per la rilevazione e la rendicontazione contabili delle operazioni dell'Eurosistema.

Ad eccezione delle operazioni a pronti in titoli, le operazioni su strumenti finanziari denominati in valuta estera sono registrate in conti “fuori bilancio” alla data di contrattazione. Alla data di regolamento le registrazioni “fuori bilancio” sono stornate e le operazioni vengono iscritte in bilancio. Gli acquisti e le vendite di valuta estera incidono sulla posizione netta in valuta alla data di contrattazione; gli utili o le perdite realizzati generati dalle vendite sono altresì calcolati alla data di contrattazione. Gli interessi, i premi e gli sconti maturati sugli strumenti finanziari denominati in valuta estera sono calcolati e registrati su base giornaliera e, pertanto, incidono giornalmente sulla posizione in valuta.

## Oro e attività e passività in valuta estera

Le attività e passività denominate in valuta estera sono convertite in euro al tasso di cambio vigente alla data di riferimento del bilancio. Le rendite e le spese sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della loro rilevazione. La valutazione di queste attività e passività viene effettuata separatamente per ogni divisa, considerando sia le poste di bilancio sia quelle “fuori bilancio”.

La valutazione al prezzo di mercato viene condotta distintamente da quella al tasso di cambio.

L'oro è valutato al prezzo di mercato che si registra alla data di riferimento del bilancio. Non si opera alcuna distinzione fra le differenze da valutazione attinenti al prezzo e quelle relative al tasso di cambio. Viene infatti contabilizzata un'unica valutazione sulla base del prezzo in euro per oncia di fino, che per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2017 è stato calcolato con riferimento al tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro statunitense al 29 dicembre.

Il diritto speciale di prelievo (DSP) è composto da un paniere di valute e il suo valore è determinato dalla somma ponderata dei tassi di cambio delle cinque valute principali (dollaro statunitense, euro, renminbi cinese, sterlina britannica e yen giapponese). Le consistenze in DSP detenute dalla BCE sono state convertite in euro al tasso di cambio vigente al 29 dicembre.

## Titoli

### *Titoli detenuti per finalità di politica monetaria*

I titoli attualmente detenuti per finalità di politica monetaria sono contabilizzati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore.

### *Altri titoli*

I titoli negoziabili (diversi da quelli detenuti per finalità di politica monetaria) e le altre attività analoghe sono valutati singolarmente sulla base dei prezzi medi di mercato

oppure della relativa curva dei rendimenti alla data di riferimento del bilancio. Le opzioni incorporate nei titoli non sono considerate separatamente ai fini della valutazione. Per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2017 sono stati applicati i prezzi medi di mercato al 29 dicembre. Le azioni illiquide e tutti gli altri strumenti di capitale detenuti in via permanente a scopo di investimento sono valutati al costo tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore.

## Rilevazione delle rendite e delle spese

Le rendite e le spese vengono rilevate nel periodo in cui sono state, rispettivamente, conseguite e sostenute<sup>17</sup>. Gli utili e le perdite realizzati derivanti dalla vendita di valuta estera, oro e titoli sono calcolati sulla base del costo medio dell'attività e vengono iscritti nel conto economico.

Le plusvalenze (non realizzate) non sono imputate al conto economico come componenti positive di reddito e vengono registrate direttamente in un conto di rivalutazione.

Le minusvalenze (non realizzate) sono iscritte nel conto economico se a fine esercizio eccedono le preesistenti rivalutazioni registrate nel corrispondente conto di rivalutazione. Le minusvalenze (non realizzate) su uno specifico titolo, una specifica valuta o sull'oro non sono compensate con plusvalenze (non realizzate) su altre specie di titoli, valute oppure oro. Qualora tali minusvalenze siano imputate al conto economico, il costo medio viene ridotto in linea con il tasso di cambio o il prezzo di mercato di fine esercizio. Le minusvalenze (non realizzate) su swap su tassi di interesse rilevate nel conto economico a fine esercizio sono ammortizzate negli anni successivi.

Le perdite durevoli di valore sono esposte nel conto economico e non vengono stornate negli esercizi successivi, salvo il caso in cui la perdita durevole diminuisca e tale diminuzione possa essere ricondotta a un evento osservabile verificatosi in un momento posteriore alla registrazione iniziale della perdita.

I premi e gli sconti sui titoli sono ammortizzati sulla base della vita residua contrattuale dei titoli.

## Operazioni temporanee

Mediante queste operazioni la BCE acquista (o vende) attività a pronti con patto di rivendita (o riacquisto) a termine, oppure eroga credito a fronte di una garanzia.

Un'operazione di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine consiste nella cessione di titoli a fronte di contante con l'impegno contestuale di riacquistarli dalla controparte a un prezzo concordato e a una data futura prefissata. Tali operazioni

---

<sup>17</sup> Ai ratei e agli accantonamenti di natura amministrativa si applica una soglia minima di 100.000 euro.

sono registrate nel passivo dello stato patrimoniale come depositi garantiti. I titoli oggetto di queste operazioni restano iscritti nella situazione patrimoniale della BCE.

Un'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine consiste in un acquisto di titoli a fronte di contante con l'impegno contestuale di rivenderli alla controparte a un prezzo concordato e a una data futura prefissata. Tali operazioni sono registrate nell'attivo dello stato patrimoniale come prestiti garantiti, ma non sono incluse nei titoli detenuti dalla BCE.

Le operazioni temporanee, comprese quelle di prestito titoli, condotte nell'ambito di un programma offerto da un'istituzione specializzata sono rilevate nello stato patrimoniale soltanto nel caso in cui la garanzia sia stata fornita in contante e non risulti investita.

## Operazioni “fuori bilancio”

Le operazioni “fuori bilancio” in valuta, cioè gli acquisti e le vendite a termine di valuta, gli impegni a termine nell'ambito di swap in valuta e le altre operazioni comportanti lo scambio di una valuta contro un'altra a una data futura, concorrono a determinare la posizione netta in valuta ai fini del calcolo degli utili o delle perdite in cambi.

Le operazioni “fuori bilancio” su tassi di interesse sono valutate separatamente le une dalle altre. I movimenti giornalieri dei margini di variazione dei contratti future aperti su tassi di interesse, così come gli swap su tassi di interesse la cui compensazione è effettuata mediante una controparte centrale, sono iscritti nel conto economico. La valutazione delle operazioni a termine in titoli e degli swap su tassi di interesse la cui compensazione non avviene tramite una controparte centrale è svolta dalla BCE sulla base di metodi comunemente accettati che prevedono l'utilizzo dei prezzi e dei tassi di mercato e dei fattori di sconto osservabili tra le date di regolamento e quella di valutazione.

## Fatti contabili successivi alla data di chiusura del bilancio

Il valore delle attività e delle passività è oggetto di aggiustamenti relativi a eventi che si manifestano fra la data di riferimento del bilancio della BCE e quella in cui il Comitato esecutivo ne autorizza la presentazione al Consiglio direttivo per l'approvazione, qualora tali eventi incidano in misura significativa sullo stato delle attività e passività alla predetta data di riferimento.

I fatti contabili rilevanti successivi alla data di chiusura del bilancio che non hanno effetti sulle attività e passività a tale data sono riportati nelle note.

## Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema

I saldi intra-SEBC sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni all'UE regolati in moneta di banca centrale. Queste operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati (quali enti creditizi, società e persone fisiche), sono regolate in Target2, il sistema transeuropeo automatizzato di trasferimento espresso con regolamento lordo in tempo reale, e danno origine a saldi bilaterali nei conti Target2 delle banche centrali degli Stati membri dell'UE. Questi saldi sono compensati per novazione con la BCE su base giornaliera e, pertanto, ogni banca centrale nazionale (BCN) presenta un'unica posizione bilaterale netta verso la sola BCE. Anche i pagamenti effettuati dalla BCE e regolati in Target2 incidono sulle singole posizioni bilaterali nette. Tali posizioni, appostate nei conti della BCE, costituiscono il credito o debito netto di ciascuna BCN nei confronti del resto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). I saldi interni all'Eurosistema delle BCN dei paesi dell'area dell'euro verso la BCE derivanti da Target2, nonché gli altri saldi interni all'Eurosistema denominati in euro (fra cui i conferimenti provvisori dell'utile alle BCN) sono esposti nella situazione patrimoniale della BCE in un'unica posizione netta attiva o passiva e imputati alla voce "Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)" oppure "Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)". I saldi intra-SEBC delle BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro nei confronti della BCE, derivanti dalla loro adesione a Target2<sup>18</sup>, sono iscritti alla voce "Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro".

I saldi interni all'Eurosistema rivenienti dall'allocazione delle banconote in euro nell'ambito dell'Eurosistema confluiscono in un'unica posizione netta attiva, alla voce "Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle presenti note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

I saldi interni all'Eurosistema derivanti dal trasferimento di riserve ufficiali alla BCE da parte delle BCN dell'Eurosistema sono denominati in euro e vengono iscritti alla voce "Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali".

## Immobilizzazioni

Salvo i terreni e le opere d'arte, le immobilizzazioni (comprese quelle immateriali) sono valutate al costo dedotto l'ammortamento. I terreni e le opere d'arte sono valutati al costo. La sede principale della BCE è valutata al costo dedotto l'ammortamento, tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore. Riguardo all'ammortamento della sede principale della BCE, i costi vengono adeguatamente imputati alle varie componenti, che a loro volta sono ammortizzate in base alla rispettiva vita utile stimata. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sull'intero periodo atteso di vita utile del bene, a partire dal trimestre successivo alla data in cui

<sup>18</sup> Al 31 dicembre 2017 partecipano a Target2 le seguenti BCN di paesi non appartenenti all'area dell'euro: Българска народна банка (Banca nazionale di Bulgaria), Danmarks Nationalbank, Hrvatska narodna banka, Narodowy Bank Polski e Banca Națională a României.

questo diviene utilizzabile. Si riporta di seguito la vita utile considerata per le principali categorie di beni.

Edifici	20, 25 o 50 anni
Attrezzature all'interno degli edifici	10 o 15 anni
Impianti tecnici	4, 10 o 15 anni
Computer, relativo hardware/software e automezzi	4 anni
Mobili	10 anni

Riguardo alle spese capitalizzate per opere di rinnovamento dei locali attualmente presi in affitto dalla BCE, il periodo di ammortamento è modificato per tenere conto dei fatti aventi un impatto sulla vita utile attesa del bene in questione.

Dal 2017 la BCE effettua una verifica annuale volta ad accertare riduzioni durevoli di valore sulla sede principale in base al principio contabile internazionale (International Accounting Standard) IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Qualora si osservi un indicatore che segnala una possibile riduzione durevole di valore della sede principale, si procede alla stima del valore recuperabile. Una perdita durevole di valore è registrata nel conto economico se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile netto.

Le immobilizzazioni con costo inferiore a 10.000 euro sono interamente imputate al conto economico dell'anno di acquisto.

Le immobilizzazioni che, pur soddisfacendo i criteri di capitalizzazione, sono ancora in fase di costruzione o di sviluppo vengono iscritte alla posta di bilancio "Immobilizzazioni in corso". I costi connessi verranno imputati alle voci pertinenti quando i beni saranno disponibili e pronti all'uso.

## Benefici successivi al rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine e benefici per la cessazione del rapporto di lavoro erogati dalla BCE

La BCE applica piani a benefici definiti per il proprio personale e i membri del Comitato esecutivo, nonché per i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della Banca.

Il piano pensionistico per il personale è finanziato attraverso le attività detenute in un apposito fondo a lungo termine. I contributi obbligatori della BCE e del personale sono versati nel fondo a benefici definiti. Il personale può versare ulteriori contributi volontari in un fondo a contribuzione definita utilizzabile per l'erogazione di prestazioni integrative<sup>19</sup>, che sono determinate dall'ammontare dei contributi volontari e dai rendimenti generati dal loro investimento.

<sup>19</sup> Al momento del pensionamento i fondi accumulati dai membri del personale tramite contributi volontari possono essere destinati all'erogazione di una pensione integrativa, che a decorrere da quella data rientrerà nell'obbligazione a benefici definiti.



Per i membri del Comitato esecutivo e i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE i benefici successivi al rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine non sono finanziati attraverso specifiche attività; ciò avviene anche per i benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dalle pensioni, gli altri benefici a lungo termine e i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro del personale.

## Passività netta per benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti (compresi gli altri benefici a lungo termine e i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro) iscritta nello stato patrimoniale alla voce "Altre passività" rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio, meno il fair value (valore equo) delle attività a servizio del piano destinate al finanziamento della relativa obbligazione.

L'obbligazione a benefici definiti è determinata su base annua da attuari indipendenti, con il metodo della proiezione del credito unitario. Il valore corrente dell'obbligazione a benefici definiti è calcolato mediante attualizzazione dei flussi finanziari stimati per il futuro, utilizzando un tasso determinato sui rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, relativi a obbligazioni societarie di elevata qualità denominate in euro e caratterizzate da un profilo delle scadenze simile a quello della relativa obbligazione.

Gli utili e le perdite attuariali possono derivare da rettifiche basate sull'esperienza passata (laddove vi siano differenze tra le ipotesi attuariali formulate in precedenza e quanto si è effettivamente verificato) e da modifiche delle ipotesi attuariali.

## Costo netto dei benefici definiti

Il costo netto dei benefici definiti è ripartito in componenti rilevate nel conto economico e ricalcolo dei benefici successivi al rapporto di lavoro esposto nei "Conti di rivalutazione" dello stato patrimoniale.

L'ammontare netto imputato al conto economico comprende:

- (a) il costo previdenziale derivante dalle prestazioni di lavoro correnti a carico dell'esercizio;
- (b) il costo previdenziale derivante dalle prestazioni di lavoro passate risultanti dalla modifica del piano;
- (c) gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti calcolati al tasso di attualizzazione;
- (d) il ricalcolo totale relativo agli altri benefici a lungo termine ed, eventualmente, ai benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine.

L'ammontare netto esposto nei "Conti di rivalutazione" include:

- (a) gli utili e le perdite attuariali sull'obbligazione a benefici definiti;
- (b) il rendimento effettivo delle attività del piano, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti;
- (c) qualsiasi variazione nell'effetto del massimale di attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti.

Questi importi sono valutati annualmente da attuari indipendenti per determinare le passività appropriate da iscrivere in bilancio.

## Banconote in circolazione

L'emissione delle banconote in euro spetta alla BCE e alle BCN dell'area dell'euro, che assieme costituiscono l'Eurosistema<sup>20</sup>. L'ammontare complessivo dei biglietti in euro in circolazione è ripartito fra le banche centrali dell'Eurosistema l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese sulla base dello schema di allocazione delle banconote<sup>21</sup>.

Alla BCE è stata attribuita una quota pari all'8 per cento del valore totale dei biglietti in euro in circolazione, che viene iscritta nello stato patrimoniale alla voce "Banconote in circolazione" del passivo. La quota della BCE sul totale delle banconote in euro emesse trova contropartita nei crediti nei confronti delle BCN. Tali crediti, di natura fruttifera<sup>22</sup>, sono esposti alla voce "Crediti interni all'Eurosistema: crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" (cfr. la sezione *Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema* nelle presenti note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). Gli interessi attivi confluiscono nella voce "Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema" del conto economico.

## Distribuzione provvisoria dell'utile

Un ammontare pari alla somma del reddito riveniente alla BCE dalle banconote in euro in circolazione e del reddito derivante dai titoli detenuti per finalità di politica monetaria acquistati nell'ambito (a) del Programma per il mercato dei titoli finanziari, (b) del terzo Programma per l'acquisto di obbligazioni garantite, (c) del Programma di acquisto di titoli garantiti da attività e (d) del Programma di acquisto per il settore pubblico è conferito nel gennaio dell'anno successivo tramite distribuzione

<sup>20</sup> Decisione della BCE, del 13 dicembre 2010, relativa all'emissione delle banconote in euro (rifusione) (BCE/2010/29) (2011/67/UE) (GU L 35 del 9.2.2011, pag. 26), e successive modifiche.

<sup>21</sup> Per "schema di allocazione delle banconote" si intendono le percentuali che risultano tenendo conto della quota della BCE sul totale delle banconote in euro emesse e applicando le quote di capitale sottoscritto alla quota delle BCN in detto totale.

<sup>22</sup> Decisione (UE) 2016/2248 della BCE, del 3 novembre 2016, relativa alla distribuzione del reddito monetario delle banche centrali nazionali degli Stati membri la cui moneta è l'euro (BCE/2016/36) (GU L 347 del 20.12.2016, pag. 26).

provvisoria dell'utile, salvo diversa decisione del Consiglio direttivo<sup>23</sup>. L'ammontare è integralmente attribuito eccetto il caso in cui sia superiore all'utile netto della BCE per l'esercizio, fatte salve eventuali decisioni del Consiglio direttivo di effettuare trasferimenti al fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. Il Consiglio direttivo può inoltre decidere di dedurre dal reddito riveniente dalle banconote in euro in circolazione da distribuire a gennaio l'ammontare dei costi sostenuti dalla BCE per l'emissione e la gestione operativa delle banconote.

## Altre informazioni

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto del SEBC e sulla base di una raccomandazione del Consiglio direttivo, il Consiglio dell'UE ha approvato la designazione della Ernst & Young GmbH Wirtschaftsprüfungsgesellschaft, Stoccarda (Repubblica federale di Germania) quale revisore esterno della BCE per un periodo di cinque anni che si concluderà al termine dell'esercizio finanziario 2017.

---

<sup>23</sup> Decisione (UE) 2015/298 della BCE, del 15 dicembre 2014, relativa alla distribuzione provvisoria del reddito della Banca centrale europea (rifusione) (BCE/2014/57) (GU L 53 del 25.2.2015, pag. 24), e successive modifiche.

## Note allo stato patrimoniale

### 1 Oro e crediti in oro

Al 31 dicembre 2017 la BCE deteneva 16.229.522 onces<sup>24</sup> di oro fino. Nel 2017 non sono state effettuate transazioni in oro e pertanto le consistenze della BCE sono rimaste invariate rispetto al 31 dicembre 2016. La diminuzione del controvalore in euro di tali consistenze è dovuto al ribasso del prezzo di mercato dell'oro espresso in euro (cfr. la sezione *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 14, *Conti di rivalutazione*).

### 2 Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti e non residenti nell'area dell'euro

#### 2.1 Crediti verso l'FMI

Questa voce dell'attivo rappresenta la quota di DSP detenuta dalla BCE al 31 dicembre 2017, risultante da un accordo di scambio con il Fondo monetario internazionale (FMI) in base al quale quest'ultimo è autorizzato a eseguire operazioni di vendita e acquisto di DSP contro euro, per conto della BCE, entro un livello minimo e uno massimo di quote detenute. A fini contabili i DSP sono assimilati a una divisa estera (cfr. la sezione *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). La diminuzione del controvalore in euro delle consistenze in DSP della BCE è ascrivibile al deprezzamento del DSP nei confronti dell'euro nel 2017.

#### 2.2 Saldi presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero e crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro

Queste due poste sono rappresentate da saldi presso banche e prestiti denominati in valuta estera, nonché da investimenti in titoli denominati in dollari statunitensi, renminbi cinesi e yen giapponesi.

---

<sup>24</sup> Corrispondenti a 504,8 tonnellate.

Crediti nei confronti di non residenti nell'area dell'euro	2017 €	2016 €	Variazione €
Conti correnti	6.793.888.796	6.844.526.120	(50.637.324)
Depositi del mercato monetario	2.316.566.582	2.005.810.644	310.755.938
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	0	503.747.273	(503.747.273)
Investimenti in titoli	34.650.188.561	41.066.843.366	(6.416.654.805)
<b>Totale</b>	<b>43.760.643.939</b>	<b>50.420.927.403</b>	<b>(6.660.283.464)</b>

Crediti nei confronti di residenti nell'area dell'euro	2017 €	2016 €	Variazione €
Conti correnti	1.022.379	1.211.369	(188.990)
Depositi del mercato monetario	2.422.295.400	1.964.182.715	458.112.685
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	1.288.251.480	507.541.979	780.709.501
<b>Totale</b>	<b>3.711.569.259</b>	<b>2.472.936.063</b>	<b>1.238.633.196</b>

Il valore totale di queste voci si è ridotto nel 2017 principalmente a causa del deprezzamento sia del dollaro statunitense sia dello yen giapponese nei confronti dell'euro.

Consistenze nette in valuta estera<sup>25</sup> detenute dalla BCE al 31 dicembre 2017:

	2017 Valuta in milioni	2016 Valuta in milioni
Dollari statunitensi	46.761	46.759
Yen giapponesi	1.093.563	1.091.844
Renminbi cinesi	3.755	0

Nella prima metà del 2017 la BCE ha dato attuazione alla decisione del Consiglio direttivo di investire in renminbi cinesi (CNY) un esiguo ammontare delle proprie riserve in valuta. Tale investimento è stato effettuato modificando la composizione delle riserve valutarie della BCE, la quale ha venduto una piccola quota delle proprie riserve in dollari statunitensi e reinvestito l'intero importo in renminbi<sup>26</sup>.

### 3 Altri crediti denominati in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro

Al 31 dicembre 2017 questa voce comprende i saldi di conti correnti di residenti nell'area dell'euro per 143,3 milioni di euro (98,6 milioni nel 2016).

<sup>25</sup> Tali consistenze comprendono attività al netto delle passività denominate nelle divise che sono soggette a valutazione da cambio. Sono iscritte alle voci "Crediti denominati in valuta estera nei confronti di non residenti nell'area dell'euro", "Crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro", "Ratei e risconti attivi", "Differenze da valutazione su operazioni fuori bilancio" (passivo) e "Ratei e risconti passivi"; inoltre tengono conto delle operazioni a termine e di swap in valuta "fuori bilancio". Non sono considerate le plusvalenze sugli strumenti finanziari denominati in valuta estera risultanti dalla valutazione a prezzi di mercato.

<sup>26</sup> Cfr. il comunicato stampa della BCE del [13 giugno 2017](#).

## 4 Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro

### 4.1 Titoli detenuti per finalità di politica monetaria

Al 31 dicembre 2017 questa voce comprende i titoli acquisiti dalla BCE nell'ambito dei tre Programmi per l'acquisto di obbligazioni garantite (CBPP), del Programma per il mercato dei titoli finanziari (SMP), del Programma di acquisto di titoli garantiti da attività (ABSPP) e del Programma di acquisto per il settore pubblico (PSPP)<sup>27</sup>.

Gli acquisti relativi al CBPP1 si sono conclusi il 30 giugno 2010, mentre il CBPP2 è terminato il 31 ottobre 2012. Il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine agli acquisti nell'ambito dell'SMP il 6 settembre 2012.

Nel 2017 l'Eurosistema ha proseguito gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA), costituito dal CBPP3, dall'ABSPP, dal PSPP e dal Programma di acquisto per il settore societario (CSPP)<sup>28</sup>. Il ritmo mensile degli acquisti netti complessivi del PAA effettuati dalle BCN e dalla BCE era pari a 80 miliardi di euro in media fino a marzo 2017 e a 60 miliardi da aprile 2017 sino alla fine dell'anno. Nella riunione di ottobre 2017<sup>29</sup>, il Consiglio direttivo ha deciso di proseguire tali acquisti a un ritmo mensile di 30 miliardi di euro da gennaio a settembre 2018 o anche oltre, se necessario, e in ogni caso finché non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. Contestualmente agli acquisti netti sarà reinvestito il capitale rimborsato sui titoli giunti a scadenza acquistati nel quadro del PAA.

I titoli relativi a tutti i programmi menzionati sono valutati al costo ammortizzato tenendo conto di eventuali riduzioni durevoli di valore (cfr. la sezione *Titoli* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

Il costo ammortizzato dei titoli detenuti dalla BCE e il loro valore di mercato<sup>30</sup> (che non è iscritto nello stato patrimoniale ed è riportato solo a fini di raffronto) sono indicati nella tavola seguente.

<sup>27</sup> La BCE non acquista titoli nel quadro del Programma di acquisto per il settore societario (CSPP).

<sup>28</sup> Per maggiori informazioni sul PAA, cfr. [il sito Internet della BCE](#).

<sup>29</sup> Cfr. il comunicato stampa della BCE del [26 ottobre 2017](#).

<sup>30</sup> Il valore di mercato è indicativo ed è ricavato dalle quotazioni di mercato. Se queste non sono disponibili, il prezzo di mercato è stimato applicando modelli interni dell'Eurosistema.

	2017 €		2016 €		Variazione €	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
CBPP1	618.533.956	654.666.968	1.032.305.522	1.098.106.253	(413.771.566)	(443.439.285)
CBPP2	385.880.413	421.794.246	690.875.649	743.629.978	(304.995.236)	(321.835.732)
CBPP3	19.732.748.768	19.958.910.843	16.550.442.553	16.730.428.857	3.182.306.215	3.228.481.986
SMP	6.644.212.912	7.554.660.470	7.470.766.415	8.429.995.853	(826.553.503)	(875.335.383)
ABSPP	25.014.963.778	25.044.597.490	22.800.124.065	22.786.088.513	2.214.839.713	2.258.508.977
PSPP	175.989.921.047	177.087.513.888	112.270.760.463	112.958.545.591	63.719.160.584	64.128.968.297
<b>Totale</b>	<b>228.386.260.874</b>	<b>230.722.143.905</b>	<b>160.815.274.667</b>	<b>162.746.795.045</b>	<b>67.570.986.207</b>	<b>67.975.348.860</b>

La diminuzione del costo ammortizzato dei portafogli relativi al CBPP1, al CBPP2 e all'SMP è dovuta ai rimborsi.

Il Consiglio direttivo valuta periodicamente i rischi finanziari connessi ai portafogli detenuti nel quadro di tutti i programmi suddetti.

Sulla base dei dati disponibili a fine esercizio, vengono condotte annualmente verifiche sulle eventuali riduzioni durevoli di valore sottoposte poi ad approvazione del Consiglio direttivo. In tale contesto, gli indicatori delle riduzioni durevoli di valore sono valutati separatamente per ciascun programma. Nei casi in cui si sono osservati indicatori di riduzione durevole di valore, sono state effettuate ulteriori analisi per confermare che i flussi finanziari dei relativi titoli non ne abbiano risentito. Alla luce dei risultati delle verifiche effettuate nel 2017, nell'esercizio la BCE non ha registrato perdite sui titoli dei propri portafogli detenuti per finalità di politica monetaria.

## 5 Crediti interni all'Eurosistema

### 5.1 Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema

In questa posta di bilancio confluiscono i crediti della BCE nei confronti delle BCN dei paesi dell'area dell'euro relativi all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). La remunerazione di tali crediti è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali<sup>31</sup> (cfr. la nota 22.2, *Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*).

<sup>31</sup> Dal 16 marzo 2016 il tasso di interesse applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali è pari allo 0,00 per cento.

## 6 Altre attività

### 6.1 Immobilizzazioni materiali e immateriali

Voci iscritte al 31 dicembre 2017:

	2017 €	2016 €	Variazione €
<b>Costo</b>			
Terreni e fabbricati	1.006.108.554	1.011.662.911	(5.554.357)
Attrezzature all'interno degli edifici	221.866.010	221.888.762	(22.752)
Computer (hardware e software)	109.919.236	88.893.887	21.025.349
Impianti, mobili e automezzi	95.383.187	96.197.706	(814.519)
Immobilizzazioni in corso	3.364.162	3.024.459	339.703
Altre immobilizzazioni	10.082.651	9.713.742	368.909
<b>Costo totale</b>	<b>1.446.723.800</b>	<b>1.431.381.467</b>	<b>15.342.333</b>
<b>Fondo di ammortamento</b>			
Terreni e fabbricati	(95.622.635)	(72.284.513)	(23.338.122)
Attrezzature all'interno degli edifici	(47.644.949)	(31.590.282)	(16.054.667)
Computer (hardware e software)	(74.188.322)	(57.935.440)	(16.252.882)
Impianti, mobili e automezzi	(31.856.677)	(29.107.438)	(2.749.239)
Altre immobilizzazioni	(1.393.040)	(1.138.207)	(254.833)
<b>Fondo di ammortamento totale</b>	<b>(250.705.623)</b>	<b>(192.055.880)</b>	<b>(58.649.743)</b>
<b>Valore netto contabile</b>	<b>1.196.018.177</b>	<b>1.239.325.587</b>	<b>(43.307.410)</b>

L'incremento netto della voce "Computer (hardware e software)" riflette gli investimenti in server, archiviazione di dati, componenti e software di rete per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica corrente.

Con riferimento alla sede principale della BCE, a fine esercizio è stata condotta una verifica di riduzione durevole di valore che non ha dato luogo ad alcuna perdita.

### 6.2 Altre attività finanziarie

La voce include principalmente gli investimenti dei fondi propri della BCE detenuti in contropartita diretta del capitale e delle riserve e del fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. La voce comprende inoltre 3.211 azioni della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) contabilizzate al costo di acquisto pari a 41,8 milioni di euro.

Le componenti di questa voce sono:



	2017 €	2016 €	Variazione €
Conti correnti in euro	30.000	30.000	0
Titoli denominati in euro	18.416.779.029	19.113.074.101	(696.295.072)
Operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine in euro	2.043.990.172	1.463.994.460	579.995.712
Altre attività finanziarie	41.833.941	41.830.662	3.279
<b>Totale</b>	<b>20.502.633.142</b>	<b>20.618.929.223</b>	<b>(116.296.081)</b>

La diminuzione netta di questa voce nel 2017 è ascrivibile in prevalenza alla riduzione del valore di mercato dei titoli denominati in euro del portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE.

### 6.3 Differenze da valutazione su operazioni “fuori bilancio”

Questa voce si compone principalmente delle variazioni da valutazione relative alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2017 (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Tali variazioni, pari a 450,3 milioni di euro (837,4 milioni nel 2016), risultano dalla conversione in euro di queste operazioni ai tassi di cambio vigenti nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte del controvalore in euro che si ottiene dalla conversione delle operazioni al costo medio della rispettiva divisa esistente a tale data (cfr. le sezioni *Operazioni “fuori bilancio”* e *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

In questa voce sono esposte anche le plusvalenze da valutazione sulle operazioni di swap su tassi di interesse in essere (cfr. la nota 18, *Swap su tassi di interesse*).

### 6.4 Ratei e risconti attivi

Nel 2017 questa voce comprende gli interessi cedolari maturati sui titoli, inclusi i dietimi di interesse versati al momento dell'acquisto, per 2.476,3 milioni di euro (1.924,5 milioni nel 2016) (cfr. le note 2.2, *Saldi presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero e crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro*, 4, *Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro*, e 6.2, *Altre attività finanziarie*).

Sono inoltre ricompresi (a) i redditi maturati con riferimento ai progetti comuni dell'Eurosistema (cfr. la nota 27, *Altri proventi*), (b) i risconti vari e (c) gli interessi attivi generati da altre attività finanziarie.

### 6.5 Varie

La voce comprende soprattutto gli importi della distribuzione provvisoria del reddito della BCE (cfr. la sezione *Distribuzione provvisoria dell'utile* nelle note sui criteri di

rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 11.2, *Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*).

Nella voce rientrano anche i saldi, per un valore di 491,6 milioni di euro (804,3 milioni nel 2016), connessi alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2017 che risultano dalla conversione in euro di tali operazioni al costo medio della rispettiva valuta nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte dei controvalori in euro per i quali sono state inizialmente registrate le operazioni (cfr. la sezione *Operazioni "fuori bilancio"* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

## 7 Banconote in circolazione

Questa voce indica la quota spettante alla BCE (8 per cento) sul totale delle banconote in euro in circolazione (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

## 8 Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro

Per il prestito di titoli acquistati nel quadro del PSPP, le banche centrali dell'Eurosistema possono accettare in garanzia contante, senza doverlo reinvestire. Per quanto riguarda la BCE, queste operazioni sono condotte tramite un'istituzione specializzata.

Al 31 dicembre 2017 il valore complessivo delle operazioni di prestito titoli del PSPP condotte con enti creditizi dell'area dell'euro era pari a 1,1 miliardi di euro (1,9 miliardi nel 2016). Il contante ricevuto in garanzia è stato depositato su conti Target2. Poiché a fine esercizio il contante risultava non investito, queste operazioni sono state rilevate nello stato patrimoniale (cfr. la sezione *Operazioni temporanee* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio)<sup>32</sup>.

## 9 Passività denominate in euro nei confronti di altri residenti nell'area dell'euro

### 9.1 Altre passività

In questa voce, che ammonta a 1.150,1 milioni di euro (1.060,0 milioni nel 2016), rientrano i depositi o i pagamenti di fondi accettati dalla BCE o effettuati dai o per

---

<sup>32</sup> Le operazioni di prestito titoli che danno luogo a garanzie in contante sono registrate nei conti fuori bilancio se il contante risulta investito a fine esercizio (cfr. la nota 16, *Programmi di prestito titoli*).

conto dei partecipanti a EURO1 e RT1<sup>33</sup>, utilizzati come fondo di garanzia per EURO1 o per agevolare i regolamenti in RT1.

## 10 Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro

Al 31 dicembre 2017, la componente principale di questa voce è rappresentata da una passività di 10,1 miliardi di euro (4,1 miliardi nel 2016) derivante dall'accordo permanente per lo scambio di liquidità nelle reciproche valute concluso con la Federal Reserve Bank of New York. In questo contesto la Federal Reserve fornisce alla BCE dollari statunitensi mediante operazioni di swap, finalizzate a offrire finanziamenti a breve termine in dollari alle controparti dell'Eurosistema. La BCE attiva simultaneamente operazioni di back-to-back swap con le BCN dei paesi dell'area dell'euro, le quali utilizzano i fondi così ottenuti per eseguire operazioni temporanee di immissione di liquidità in dollari con le controparti dell'Eurosistema. I back-to-back swap danno luogo a saldi interni all'Eurosistema, ossia fra la BCE e le BCN (cfr. la nota 11.2, *Altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)*). Le operazioni di swap condotte con la Federal Reserve e le BCN dei paesi dell'area dell'euro generano inoltre attività e passività per operazioni a termine che vengono esposte nei conti "fuori bilancio" (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*).

La voce include anche una passività di 6,1 miliardi di euro (9,5 miliardi nel 2016) costituita dai saldi debitori della BCE nei confronti di banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro, a seguito o in contropartita di operazioni regolate tramite Target2. La diminuzione dei saldi nel 2017 è riconducibile a pagamenti disposti da non residenti nell'area dell'euro a favore di residenti.

La parte rimanente di questa voce è rappresentata da un importo pari a 3,4 miliardi di euro (3,1 miliardi nel 2016) derivante dalle operazioni di prestito titoli del PSPP condotte con soggetti non residenti nell'area dell'euro, in cui il contante ricevuto in garanzia è stato trasferito ai conti Target2 (cfr. la nota 8, *Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell'area dell'euro*).

## 11 Passività interne all'Eurosistema

### 11.1 Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali

Costituiscono le passività verso le BCN dei paesi dell'area dell'euro derivanti dal trasferimento di riserve ufficiali alla BCE al momento dell'adesione all'Eurosistema. Nel 2017 non vi sono state variazioni.

<sup>33</sup> EURO1 e RT1 sono sistemi di pagamento gestiti da ABE CLEARING S.A.S. à capital variable (EBA Clearing).

	Dal 1° gennaio 2015 €
Nationale Bank van België/Banque Nationale de Belgique	1.435.910.943
Deutsche Bundesbank	10.429.623.058
Eesti Pank	111.729.611
Banc Ceannais na hÉireann/Central Bank of Ireland	672.637.756
Bank of Greece	1.178.260.606
Banco de España	5.123.393.758
Banque de France	8.216.994.286
Banca d'Italia	7.134.236.999
Central Bank of Cyprus	87.679.928
Latvijas Banka	163.479.892
Lietuvos bankas	239.453.710
Banque centrale du Luxembourg	117.640.617
Bank Ċentrali ta' Malta/Central Bank of Malta	37.552.276
De Nederlandsche Bank	2.320.070.006
Oesterreichische Nationalbank	1.137.636.925
Banco de Portugal	1.010.318.483
Banka Slovenije	200.220.853
Národná banka Slovenska	447.671.807
Suomen Pankki - Finlands Bank	728.096.904
<b>Totale</b>	<b>40.792.608.418</b>

La remunerazione di tali passività è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile – applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali – aggiustato per tenere conto della componente infruttifera rappresentata dall'oro (cfr. la nota 22.3, *Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite*).

## 11.2 Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)

Nel 2017 la voce include principalmente i saldi Target2 delle BCN dei paesi dell'area dell'euro nei confronti della BCE (cfr. la sezione *Saldi intra-SEBC e saldi interni all'Eurosistema* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). L'incremento di questa voce è attribuibile in prevalenza agli acquisti netti di titoli nell'ambito del PAA (cfr. la nota 4, *Titoli denominati in euro emessi da residenti nell'area dell'euro*) con regolamento nei conti Target2. L'impatto degli acquisti netti è stato in parte compensato dall'incremento delle consistenze relative alle operazioni di back-to-back swap condotte con le BCN per consentire loro di erogare liquidità in dollari statunitensi.

La remunerazione delle posizioni Target2, ad eccezione dei saldi rivenienti dalle operazioni di back-to-back swap finalizzate all'immissione di liquidità in dollari, è calcolata su base giornaliera all'ultimo tasso di interesse marginale disponibile applicato dall'Eurosistema nelle aste delle operazioni di rifinanziamento principali.

Questa voce comprende anche il saldo a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro a titolo di distribuzione provvisoria del reddito della BCE (cfr. la sezione

*Distribuzione provvisoria dell'utile* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

	2017 €	2016 €
Saldi Target2 a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro	1.263.961.444.256	1.058.484.156.256
Saldi Target2 a debito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro	(1.047.197.405.166)	(908.249.140.203)
Saldi a credito delle BCN dei paesi dell'area dell'euro relativamente alla distribuzione provvisoria del reddito della BCE	987.730.460	966.234.559
<b>Altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)</b>	<b>217.751.769.550</b>	<b>151.201.250.612</b>

## 12 Altre passività

### 12.1 Differenze da valutazione su operazioni “fuori bilancio”

Questa voce si compone principalmente delle variazioni da valutazione relative alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2017 (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Le variazioni risultano dalla conversione in euro di queste operazioni ai tassi di cambio vigenti nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte del controvalore in euro che si ottiene dalla conversione delle operazioni al costo medio della rispettiva divisa esistente a tale data (cfr. le sezioni *Operazioni “fuori bilancio”* e *Oro e attività e passività in valuta estera* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

In questa voce sono esposte anche le minusvalenze da valutazione sulle operazioni di swap su tassi di interesse in essere (cfr. la nota 18, *Swap su tassi di interesse*).

### 12.2 Ratei e risconti passivi

Al 31 dicembre 2017 questa voce comprende ratei passivi su spese di amministrazione, risconti passivi, principalmente in relazione al Meccanismo di vigilanza unico (MVU) (cfr. la nota 25, *Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni*), e ratei passivi su strumenti finanziari.

	2017 €	2016 €	Variazione €
Ratei passivi su spese di amministrazione	41.447.444	20.723.173	20.724.271
Ratei passivi su strumenti finanziari	6.767.861	3.621.142	3.146.719
Risconti passivi	28.068.263	41.089.798	(13.021.535)
Ratei passivi su riserve ufficiali trasferite alla BCE	0	3.611.845	(3.611.845)
<b>Totale</b>	<b>76.283.568</b>	<b>69.045.958</b>	<b>7.237.610</b>

## 12.3 Varie

Come nell'esercizio precedente, nel 2017 questa voce comprende anche saldi per un importo di 498,3 milioni di euro (714,9 milioni nel 2016) relativi alle operazioni di swap e a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2017 (cfr. la nota 19, *Operazioni di swap e a termine in valuta*). Detti saldi risultano dalla conversione in euro delle operazioni al costo medio della rispettiva valuta nel giorno di riferimento per la redazione del bilancio, a fronte dei controvalori in euro per i quali sono state inizialmente registrate le operazioni (cfr. la sezione *Operazioni "fuori bilancio"* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio).

Tale posta include anche la passività netta per benefici definiti della BCE relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine a favore del personale, dei membri del Comitato esecutivo e dei membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE. Sono ricompresi anche i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a favore del personale della BCE.

### *Benefici successivi al rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine e benefici per la cessazione del rapporto di lavoro erogati dalla BCE*<sup>34</sup>

## Stato patrimoniale

Importi iscritti nello stato patrimoniale in relazione ai benefici successivi al rapporto di lavoro, agli altri benefici a lungo termine e ai benefici dovuti al personale per la cessazione del rapporto di lavoro:

	2017 Personale mln €	2017 CE/CV mln €	2017 Totale mln €	2016 Personale mln €	2016 CE/CV mln €	2016 Totale mln €
Valore attuale delle obbligazioni	1.510,0	28,9	1.538,9	1.361,3	27,7	1.388,9
Fair value delle attività a servizio del piano	(1.017,1)	-	(1.017,1)	(878,0)	-	(878,0)
<b>Passività netta per benefici definiti iscritta nello stato patrimoniale</b>	<b>492,9</b>	<b>28,9</b>	<b>521,8</b>	<b>483,3</b>	<b>27,7</b>	<b>510,9</b>

Nel 2017 il valore attuale dell'obbligazione nei confronti del personale, pari a 1.510,0 milioni di euro (1.361,3 milioni nel 2016), include gli impegni relativi ai benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dalle pensioni, agli altri benefici a lungo termine e ai benefici dovuti al personale per la cessazione del rapporto di lavoro non finanziati da specifiche attività, per un ammontare di 224,6 milioni di euro (187,0 milioni nel 2016). Il valore attuale dell'obbligazione nei confronti dei membri del Comitato esecutivo e del Consiglio di vigilanza pari a 28,9 milioni di euro

<sup>34</sup> Nelle tavole di questa sezione l'eventuale discrepanza fra il totale e la somma dei singoli importi è dovuta agli arrotondamenti. Le colonne "CE/CV" includono gli importi relativi sia al Comitato esecutivo (CE) sia al Consiglio di vigilanza (CV).

(27,7 milioni nel 2016) si riferisce esclusivamente ai benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine non finanziati attraverso specifiche attività.

## Conto economico

Importi iscritti nel conto economico per l'esercizio 2017:

	2017 Personale mln €	2017 CE/CV mln €	2017 Totale mln €	2016 Personale mln €	2016 CE/CV mln €	2016 Totale mln €
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	153,2	1,9	155,1	104,4	1,6	106,0
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	4,1	-	4,1	-	-	-
Interessi netti sulla passività netta per benefici definiti	10,1	0,6	10,7	9,7	0,6	10,3
<i>di cui:</i>						
<i>Interessi passivi sull'obbligazione</i>	28,3	0,6	28,9	29,1	0,6	29,8
<i>Interessi attivi sulle attività del piano</i>	(18,2)	-	(18,2)	(19,5)	-	(19,5)
(Utili)/perdite derivanti dal ricalcolo degli altri benefici a lungo termine	(0,9)	0,2	(0,7)	0,6	0,1	0,7
<b>Totale relativo alla valutazione attuariale</b>	<b>166,5</b>	<b>2,7</b>	<b>169,2</b>	<b>114,6</b>	<b>2,4</b>	<b>117,0</b>
Utilizzo dell'accantonamento per il CTS	(9,0)	-	(9,0)	-	-	-
<b>Totale incluso in "Spese per il personale" al netto dell'utilizzo dell'accantonamento per il CTS</b>	<b>157,5</b>	<b>2,7</b>	<b>160,2</b>	<b>114,6</b>	<b>2,4</b>	<b>117,0</b>

Nel 2017 il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti è aumentato attestandosi a 155,1 milioni di euro (106,0 milioni nel 2016), soprattutto a seguito dell'introduzione, avvenuta durante l'esercizio, dello schema temporaneo di supporto al riorientamento professionale (career transition support, CTS), indirizzato a sostenere il personale con elevata anzianità di servizio affinché possa intraprendere, a titolo volontario e a determinate condizioni, un percorso lavorativo al di fuori della BCE. L'impatto sulle spese per il personale è stato in parte compensato dall'utilizzo dell'apposito fondo di accantonamento per un importo di 9,0 milioni di euro che era stato costituito nel 2016 a questo scopo.

Nel 2017 il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è riconducibile all'introduzione del piano per l'assistenza a lungo termine, che è un piano a benefici definiti istituito per la copertura delle cure non mediche. Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è connesso agli attuali percettori di pensione che hanno titolo a ricevere benefici dal nuovo piano con effetto immediato.

## Variazioni dell'obbligazione a benefici definiti, delle attività del piano e dei risultati del ricalcolo

Variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

	2017 Personale mln €	2017 CE/CV mln €	2017 Totale mln €	2016 Personale mln €	2016 CE/CV mln €	2016 Totale mln €
Obbligazione a benefici definiti iniziale	1.361,3	27,7	1.388,9	1.116,7	24,1	1.140,8
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	153,2	1,9	155,1	104,4	1,6	106,0
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	4,1	-	4,1	-	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione	28,3	0,6	28,9	29,1	0,6	29,8
Contributi versati dai partecipanti al piano <sup>35</sup>	23,1	0,2	23,3	19,5	0,2	19,8
Benefici versati	(11,9)	(0,9)	(12,7)	(8,6)	(0,8)	(9,5)
(Utili)/perdite derivanti dal ricalcolo	(48,1)	(0,6)	(48,7)	100,2	1,9	102,1
<b>Obbligazione a benefici definiti finale</b>	<b>1.510,0</b>	<b>28,9</b>	<b>1.538,9</b>	<b>1.361,3</b>	<b>27,7</b>	<b>1.388,9</b>

Gli utili totali derivanti dal ricalcolo, pari a 48,7 milioni di euro sull'obbligazione a benefici definiti nel 2017, sono riconducibili all'aumento del tasso di attualizzazione dal 2 al 2,1 per cento fra il 2016 e il 2017 e alla riduzione degli incrementi dei trattamenti pensionistici futuri ipotizzati dall'1,4 all'1,3 per cento fra il 2016 e il 2017.

Variazioni nel 2017 del fair value delle attività a servizio del piano ricomprese nel fondo a benefici definiti per il personale:

	2017 mln €	2016 mln €
Fair value iniziale delle attività a servizio del piano	878,0	755,3
Interessi attivi sulle attività del piano	18,2	19,5
Utili derivanti dal ricalcolo	54,6	44,7
Contributi versati dal datore di lavoro	51,8	45,0
Contributi versati dai partecipanti al piano	23,1	19,5
Benefici versati	(8,6)	(6,0)
<b>Fair value finale delle attività a servizio del piano</b>	<b>1.017,1</b>	<b>878,0</b>

Sia nel 2017 che nel 2016 gli utili da ricalcolo sulle attività a servizio del piano riflettono il fatto che i rendimenti effettivi sulle quote del fondo sono stati più elevati degli interessi attivi stimati sulle attività del piano.

Variazioni nel 2017 dei risultati del ricalcolo (cfr. la nota 14, *Conti di rivalutazione*):

	2017 mln €	2016 mln €
Perdite iniziali derivanti dal ricalcolo	(205,1)	(148,4)
Utili sulle attività del piano	54,6	44,7
Utili/(perdite) sull'obbligazione	48,7	(102,1)
Perdite iscritte nel conto economico	(0,7)	0,7
<b>Perdite finali derivanti dal ricalcolo registrate nei "Conti di rivalutazione"</b>	<b>(102,5)</b>	<b>(205,1)</b>

<sup>35</sup> I contributi obbligatori versati dal personale sono pari al 7,4 per cento dello stipendio base, mentre quelli corrisposti dalla BCE ammontano al 20,7 per cento.



## Ipotesi principali

Le valutazioni degli attuari citate nella presente nota si basano su ipotesi che sono state accettate dal Comitato esecutivo ai fini del trattamento contabile e dell'esposizione in bilancio. Le principali ipotesi adottate per il calcolo della passività relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono le seguenti.

	2017 %	2016 %
Tasso di attualizzazione	2,10	2,00
Rendimento atteso sulle attività del piano <sup>36</sup>	3,10	3,00
Incrementi generali futuri delle retribuzioni <sup>37</sup>	2,00	2,00
Incrementi dei trattamenti pensionistici futuri <sup>38</sup>	1,30	1,40

Nel 2017, inoltre, i versamenti volontari effettuati dal personale nel fondo a contribuzione definita ammontano a 149,9 milioni di euro (133,2 milioni nel 2016). Tali versamenti sono investiti in attività a servizio del piano e danno luogo a un'obbligazione corrispondente di pari valore.

## 13 Accantonamenti

La voce comprende in prevalenza un fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Il fondo di accantonamento a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro verrà utilizzato, nella misura considerata necessaria dal Consiglio direttivo, per ripianare perdite future realizzate e non realizzate.

L'ammontare dell'accantonamento e l'esigenza stessa di continuare a disporre sono riesaminati con cadenza annuale, sulla base della valutazione della BCE riguardo alla propria esposizione a tali rischi e alla luce di una serie di fattori. L'ammontare del fondo di accantonamento, sommato a qualsiasi importo detenuto nel fondo di riserva generale, non può superare il valore del capitale della BCE versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro.

Al 31 dicembre 2017 il fondo di accantonamento per i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro ammonta a 7.619.884.851 euro, importo invariato rispetto al 2016. Tale importo corrisponde al valore del capitale della BCE versato dalle BCN dei paesi dell'area dell'euro a quella data.

<sup>36</sup> Queste ipotesi sono state impiegate per calcolare la parte dell'obbligazione a benefici definiti della BCE finanziata da attività con garanzia sul capitale.

<sup>37</sup> Sono inoltre considerati gli aumenti futuri delle retribuzioni individuali fino all'1,8 per cento l'anno, a seconda dell'età degli iscritti al piano.

<sup>38</sup> Conformemente al regolamento sul piano pensionistico della BCE, i trattamenti pensionistici saranno soggetti a un incremento annuale. Quest'ultimo sarà allineato agli incrementi generali delle retribuzioni dei dipendenti della BCE, laddove essi risultino inferiori all'inflazione. Qualora siano superiori, serviranno da base per il calcolo dell'aumento dei trattamenti pensionistici a condizione che la posizione finanziaria dei piani della BCE lo consenta.

## 14 Conti di rivalutazione

Questa voce comprende principalmente saldi da rivalutazione originati da plusvalenze non realizzate rilevate su attività, passività e strumenti fuori bilancio (cfr. le sezioni *Rilevazione delle rendite e delle spese, Oro e attività e passività in valuta estera, Titoli e Operazioni "fuori bilancio"* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio). È altresì incluso il ricalcolo della passività netta per benefici definiti relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro (cfr. la sezione *Benefici successivi al rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine e benefici per la cessazione del rapporto di lavoro erogati dalla BCE* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 12.3, *Varie*).

	2017 €	2016 €	Variazione €
Oro	13.664.030.012	13.926.380.231	(262.350.219)
Valuta estera	7.851.010.723	14.149.471.665	(6.298.460.942)
Titoli e altri strumenti	532.971.621	755.494.021	(222.522.400)
Passività netta per benefici definiti relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro	(102.540.109)	(205.078.109)	102.538.000
<b>Totale</b>	<b>21.945.472.247</b>	<b>28.626.267.808</b>	<b>(6.680.795.561)</b>

La diminuzione registrata per i conti di rivalutazione è ascrivibile in gran parte all'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense e dello yen giapponese nel 2017.

I tassi di cambio utilizzati per la valutazione di fine anno sono:

Tassi di cambio	2017	2016
Dollari statunitensi per euro	1,1993	1,0541
Yen giapponesi per euro	135,01	123,40
Renminbi cinesi per euro	7,8044	7,3202
Euro per DSP	1,1876	1,2746
Euro per oncia di oro fino	1.081,881	1.098,046

## 15 Capitale e riserve

### 15.1 Capitale

Il capitale sottoscritto della BCE è pari a 10.825.007.069 euro. Il capitale versato dalle BCN dei paesi aderenti e non aderenti all'area dell'euro ammonta a 7.740.076.935 euro.

Le BCN dei paesi dell'area dell'euro hanno versato integralmente le rispettive quote del capitale sottoscritto, che dal 1° gennaio 2015 ammontano a 7.619.884.851 euro, come si evince dalla tavola<sup>39</sup>.

	Quote di partecipazione al capitale dal 1° gennaio 2015 <sup>40</sup> %	Capitale versato dal 1° gennaio 2015 €
Nationale Bank van België/Banque Nationale de Belgique	2,4778	268.222.025
Deutsche Bundesbank	17,9973	1.948.208.997
Eesti Pank	0,1928	20.870.614
Banc Ceannais na hÉireann/Central Bank of Ireland	1,1607	125.645.857
Bank of Greece	2,0332	220.094.044
Banco de España	8,8409	957.028.050
Banque de France	14,1792	1.534.899.402
Banca d'Italia	12,3108	1.332.644.970
Central Bank of Cyprus	0,1513	16.378.236
Latvijas Banka	0,2821	30.537.345
Lietuvos bankas	0,4132	44.728.929
Banque centrale du Luxembourg	0,2030	21.974.764
Bank Ċentrali ta' Malta/Central Bank of Malta	0,0648	7.014.605
De Nederlandsche Bank	4,0035	433.379.158
Oesterreichische Nationalbank	1,9631	212.505.714
Banco de Portugal	1,7434	188.723.173
Banka Slovenije	0,3455	37.400.399
Národná banka Slovenska	0,7725	83.623.180
Suomen Pankki - Finlands Bank	1,2564	136.005.389
<b>Totale</b>	<b>70,3915</b>	<b>7.619.884.851</b>

Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro sono tenute a versare il 3,75 per cento della rispettiva quota del capitale sottoscritto della BCE quale contributo ai costi operativi della stessa. Dal 1° gennaio 2015 tale contributo ammonta a un totale di 120.192.083 euro. Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro non hanno titolo a partecipare alla ripartizione degli utili, né sono tenute a coprire eventuali perdite della BCE.

Le BCN dei paesi non aderenti all'area dell'euro hanno versato gli importi esposti nella tavola seguente.

<sup>39</sup> I singoli importi sono arrotondati all'euro. Pertanto, l'eventuale discrepanza fra i totali riportati nelle tavole di questa nota è dovuta agli arrotondamenti.

<sup>40</sup> L'ultima modifica alle quote assegnate alle singole BCN nello schema di sottoscrizione del capitale della BCE risale al 1° gennaio 2014. Tuttavia, il 1° gennaio 2015, a seguito dell'adesione della Lituania all'area dell'euro, la ponderazione delle BCN dei paesi dell'area nel capitale complessivo della BCE è aumentata, mentre la ponderazione delle BCN dei paesi non appartenenti all'area è diminuita. In seguito non sono state effettuate altre modifiche.

	Quote di partecipazione al capitale dal 1° gennaio 2015 %	Capitale versato dal 1° gennaio 2015 €
Българска народна банка (Banca nazionale di Bulgaria)	0,8590	3.487.005
Česká národní banka	1,6075	6.525.450
Danmarks Nationalbank	1,4873	6.037.512
Hrvatska narodna banka	0,6023	2.444.963
Magyar Nemzeti Bank	1,3798	5.601.129
Narodowy Bank Polski	5,1230	20.796.192
Banca Națională a României	2,6024	10.564.124
Sveriges riksbank	2,2729	9.226.559
Bank of England	13,6743	55.509.148
<b>Totale</b>	<b>29,6085</b>	<b>120.192.083</b>

## Operazioni “fuori bilancio”

### 16 Programmi di prestito titoli

Nell’ambito della gestione dei fondi propri, la BCE ha concluso un accordo su un programma di prestito titoli, in base al quale un’istituzione specializzata effettua per conto della BCE tali operazioni.

Inoltre, conformemente alle decisioni del Consiglio direttivo, la BCE ha reso disponibili a fini di prestito le proprie consistenze in titoli del primo, del secondo e del terzo CBPP, come pure i titoli del PSPP e quelli dell’SMP che sono anche idonei all’acquisto nell’ambito del PSPP<sup>41</sup>.

Tali operazioni di prestito titoli sono rilevate nei conti fuori bilancio, purché siano condotte a fronte di garanzie in contante che risultano investite a fine esercizio<sup>42</sup>. Al 31 dicembre 2017 è in essere un importo di 13,4 miliardi di euro (10,9 miliardi nel 2016) relativo a tali operazioni. Di questo ammontare, 7,2 miliardi di euro (3,9 miliardi nel 2016) sono riconducibili al prestito di titoli detenuti per finalità di politica monetaria.

### 17 Future su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2017 sono in essere le seguenti operazioni in valuta, esposte ai tassi di mercato di fine esercizio:

Future su tassi di interesse in valuta	2017 Valore dei contratti €	2016 Valore dei contratti €	Variazione €
Acquisti	6.518.052.197	558.770.515	5.959.281.682
Vendite	6.584.789.977	2.258.798.975	4.325.991.002

Tali operazioni sono state eseguite nell’ambito della gestione delle riserve valutarie della BCE.

### 18 Swap su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere swap su tassi di interesse per un valore nozionale di 415,9 milioni di euro (378,3 milioni nel 2016). Tali operazioni sono state eseguite nell’ambito della gestione delle riserve in valuta della BCE.

<sup>41</sup> La BCE non acquista titoli nell’ambito del CSPP e di conseguenza non ha consistenze disponibili per il prestito relative a questo programma.

<sup>42</sup> Se a fine esercizio le garanzie in contante risultano non investite, tali operazioni sono rilevate in bilancio (cfr. le note 8, *Altre passività denominate in euro verso enti creditizi dell’area dell’euro*, e 10, *Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell’area dell’euro*).

## 19 Operazioni di swap e a termine in valuta

### Gestione delle riserve in valuta

Nel 2017, nel quadro della gestione delle riserve valutarie della BCE sono state condotte operazioni di swap e a termine in valuta. Le attività e passività rivenienti dalle operazioni in essere al 31 dicembre 2017 sono rilevate ai tassi di mercato di fine esercizio:

Operazioni di swap e a termine in valuta	2017 €	2016 €	Variazione €
Attività	2.731.848.697	3.123.544.615	(391.695.918)
Passività	2.719.012.506	2.855.828.167	(136.815.661)

### Operazioni finalizzate all'immissione di liquidità

L'offerta di liquidità in dollari alle controparti dell'Eurosistema (cfr. la nota 10, *Passività denominate in euro nei confronti di non residenti nell'area dell'euro*) ha dato luogo ad attività e passività in dollari statunitensi con data di regolamento nel 2017.

## 20 Gestione delle operazioni di raccolta e di prestito

Nel 2017 la BCE ha continuato a gestire le operazioni di raccolta e di prestito dell'UE nell'ambito del Meccanismo di sostegno finanziario a medio termine, del Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria, della European Financial Stability Facility e del Meccanismo europeo di stabilità (MES), nonché dell'accordo di prestito in favore della Grecia. Nel 2017 la BCE ha eseguito i pagamenti relativi a tali operazioni e i pagamenti sotto forma di sottoscrizione dei membri del capitale autorizzato del MES.

## 21 Passività potenziali derivanti da cause pendenti

Quattro azioni giudiziarie sono state avviate contro la BCE e altre istituzioni dell'UE da alcuni depositanti, azionisti e obbligazionisti di enti creditizi ciprioti. I ricorrenti hanno dichiarato di avere subito perdite finanziarie a seguito di atti che avrebbero determinato, a loro avviso, la ristrutturazione di tali enti creditizi nell'ambito del programma di assistenza finanziaria per Cipro. Nel 2014 il Tribunale dell'UE ha respinto dodici cause analoghe dichiarandole irricevibili nella loro interezza. Otto di queste ordinanze sono state impugnate e nel 2016 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha confermato l'irricevibilità delle cause oppure si è pronunciata a favore della BCE. Nel processo che ha condotto alla conclusione del programma di assistenza finanziaria, la BCE è stata coinvolta esclusivamente per prestare consulenza tecnica in virtù del Trattato del MES, in raccordo con la Commissione europea, e per formulare un parere non vincolante sul progetto di legge cipriota di risoluzione delle crisi. Si ritiene pertanto che le cause intentate non daranno luogo a perdite per la BCE.

## Note al conto economico

### 22 Interessi attivi netti

#### 22.1 Interessi attivi sulle riserve ufficiali

Questa voce comprende interessi attivi, al netto di quelli passivi, relativi alle riserve valutarie nette della BCE.

	2017 €	2016 €	Variazione €
Interessi attivi sui conti correnti	5.111.897	1.499.288	3.612.609
Interessi attivi sui depositi del mercato monetario	54.839.007	18.095.835	36.743.172
Interessi passivi sulle operazioni di vendita a pronti con patto di riacquisto a termine	(1.101.476)	(34.017)	(1.067.459)
Interessi attivi sulle operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine	37.067.062	12.745.338	24.321.724
Interessi attivi sui titoli	389.779.270	304.958.993	84.820.277
Interessi attivi/(passivi) sulle operazioni di swap su tassi di interesse	(109.873)	19.080	(128.953)
Interessi attivi sulle operazioni a termine e di swap in valuta	48.575.683	33.157.253	15.418.430
<b>Interessi attivi sulle riserve ufficiali (netti)</b>	<b>534.161.570</b>	<b>370.441.770</b>	<b>163.719.800</b>

L'incremento complessivo di questa posta di bilancio nel 2017 è ascrivibile prevalentemente all'aumento degli interessi attivi maturati sul portafoglio in dollari statunitensi.

#### 22.2 Interessi attivi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema

La voce comprende gli interessi attivi derivanti dalla quota (8 per cento) assegnata alla BCE sul totale delle banconote in euro emesse (cfr. la sezione *Banconote in circolazione* nelle note sui criteri di rilevazione contabile e di redazione del bilancio e la nota 5.1, *Crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*). A fine 2017 questa voce era pari a zero, poiché il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato mantenuto allo 0 per cento durante l'intero esercizio.

#### 22.3 Remunerazione dei crediti delle BCN relativamente alle riserve ufficiali trasferite

Tale voce rileva la remunerazione corrisposta alle BCN dei paesi dell'area dell'euro sui crediti relativi al trasferimento di riserve ufficiali alla BCE (cfr. la nota 11.1, *Passività equivalenti al trasferimento di riserve ufficiali*). Nel 2017 la remunerazione

è stata pari a zero, poiché il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato mantenuto allo 0 per cento durante l'intero esercizio.

## 22.4 Altri interessi attivi e altri interessi passivi

Nel 2017 queste voci ricomprendono soprattutto interessi attivi netti per 1,1 miliardi di euro (1,0 miliardi nel 2016) sui titoli detenuti dalla BCE per finalità di politica monetaria. Di questo ammontare, 0,6 miliardi di euro (0,4 miliardi nel 2016) sono relativi agli interessi attivi netti generati dai titoli del PAA e 0,4 miliardi di euro (0,5 miliardi nel 2016) agli interessi attivi netti maturati sui titoli dell'SMP, di cui 154,5 milioni di euro (185,3 milioni nel 2016) riconducibili alle consistenze di titoli di Stato greci detenute dalla BCE.

La parte restante include principalmente interessi attivi e passivi sul portafoglio detenuto a fronte dei fondi propri della BCE (cfr. la nota 6.2, *Altre attività finanziarie*) e su altre poste fruttifere.

## 23 Utili e perdite realizzati rivenienti da operazioni finanziarie

La tavola seguente presenta gli utili netti realizzati nel 2017 su operazioni finanziarie.

	2017 €	2016 €	Variazione €
Utili netti da negoziazione da prezzo	22.249.008	159.456.244	(137.207.236)
Utili netti da negoziazione in cambi e su oro	138.820.035	65.085.498	73.734.537
<b>Utili netti realizzati su operazioni finanziarie</b>	<b>161.069.043</b>	<b>224.541.742</b>	<b>(63.472.699)</b>

Nel 2017 gli utili netti da negoziazione realizzati (comprendenti gli utili e le perdite realizzati su titoli, future su tassi di interesse e swap su tassi di interesse) hanno registrato una riduzione ascrivibile in prevalenza alla diminuzione degli utili da prezzo realizzati sui titoli del portafoglio in dollari statunitensi.

L'incremento complessivo degli utili netti da negoziazione realizzati in cambi e su oro è riconducibile soprattutto alla vendita di un importo esiguo delle riserve in dollari statunitensi finalizzata alla costituzione di un portafoglio denominato in renminbi cinesi<sup>43</sup> (cfr. la nota 2.2, *Saldi presso banche e investimenti in titoli, prestiti esteri e altre attività sull'estero e crediti denominati in valuta estera nei confronti di residenti nell'area dell'euro*).

## 24 Svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie

La tavola seguente riporta le svalutazioni di attività e di posizioni finanziarie nel 2017.

<sup>43</sup> Cfr. il comunicato stampa della BCE del 13 giugno 2017.



	2017 €	2016 €	Variazione €
Perdite non realizzate su titoli	(78.577.070)	(148.159.250)	69.582.180
Perdite non realizzate in cambi	(26.556.261)	(12.760)	(26.543.501)
<b>Totale svalutazioni</b>	<b>(105.133.331)</b>	<b>(148.172.010)</b>	<b>43.038.679</b>

Nel 2017 il valore di mercato di alcuni titoli detenuti nel portafoglio in dollari statunitensi ha registrato un'ulteriore riduzione, parallelamente all'incremento dei relativi rendimenti, determinando di conseguenza perdite da prezzo non realizzate.

Le perdite non realizzate in cambi sono ascrivibili in prevalenza alla svalutazione delle riserve in renminbi cinesi, il cui tasso di cambio di fine esercizio è risultato inferiore al costo medio di acquisizione, a causa del deprezzamento di questa valuta nei confronti dell'euro dopo gli acquisti effettuati dalla BCE.

## 25 Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni

	2017 €	2016 €	Variazione €
Provvigioni e commissioni attive	452.095.734	382.191.051	69.904.683
Provvigioni e commissioni passive	(12.025.845)	(10.868.282)	(1.157.563)
<b>Proventi netti da provvigioni e commissioni</b>	<b>440.069.889</b>	<b>371.322.769</b>	<b>68.747.120</b>

Nel 2017 tali proventi sono rappresentati principalmente dai contributi per le attività di vigilanza e dalle sanzioni pecuniarie amministrative irrogate ai soggetti vigilati per inosservanza della normativa bancaria dell'UE sui requisiti prudenziali (comprese le decisioni di vigilanza della BCE). Le spese sono rappresentate soprattutto dalle commissioni di custodia e dalle provvigioni corrisposte ai gestori patrimoniali esterni incaricati di acquistare sino a fine marzo 2017<sup>44</sup>, per conto dell'Eurosistema e nel rispetto di esplicite istruzioni, titoli idonei derivanti da cartolarizzazioni.

### *Proventi e spese derivanti dalle funzioni di vigilanza*

Nel novembre 2014 la BCE ha assunto i propri compiti di vigilanza in conformità dell'articolo 33 del Regolamento sull'MVU<sup>45</sup>. Al fine di coprire le spese sostenute per l'assolvimento di queste funzioni la BCE richiede ai soggetti vigilati contributi annuali. Ad aprile 2017 la BCE ha annunciato che i contributi annuali per le attività di vigilanza relativi al medesimo esercizio sarebbero ammontati a 425,0 milioni di euro<sup>46</sup>. Tale ammontare si basa sulle spese annuali relative ai compiti di vigilanza stimate per il 2017, pari a 464,7 milioni di euro, rettificata per (1) la differenza positiva per 41,1 milioni di euro dei contributi del 2016 rispetto alle spese effettive

<sup>44</sup> Cfr. il comunicato stampa della BCE del [15 dicembre 2016](#).

<sup>45</sup> Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio, del 15 ottobre 2013, che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi (GU L 287 del 29.10.2013, pag. 63).

<sup>46</sup> Questo importo è stato fatturato nell'ottobre 2017 con termine di pagamento fissato al 30 novembre 2017.

dello stesso anno e (2) gli importi rimborsati in relazione alle variazioni del numero o della classificazione dei soggetti vigilati<sup>47</sup> (1,4 milioni di euro).

Sulla base delle spese effettive sostenute dalla BCE per l'assolvimento dei compiti di vigilanza bancaria, i proventi dei contributi si sono attestati a 436,7 milioni di euro nel 2017. Il risultato positivo netto di 27,9 milioni di euro derivante dalla differenza tra le spese stimate (464,7 milioni di euro) e le spese effettive (436,7 milioni di euro) per il 2017 è riportato alla voce "Ratei e risconti passivi" (cfr. la nota 12.2, *Ratei e risconti passivi*). Questo importo sarà compensato con i contributi per le attività di vigilanza richiesti nel 2018.

La BCE ha inoltre il potere di comminare sanzioni pecuniarie amministrative ai soggetti vigilati per inosservanza della normativa bancaria dell'UE sui requisiti prudenziali (comprese le decisioni di vigilanza della BCE)<sup>48</sup>. I relativi proventi non sono considerati ai fini del calcolo dei contributi annuali per le attività di vigilanza, ma imputati al conto economico della BCE e conferiti alle BCN dei paesi dell'area dell'euro nel quadro del regime di distribuzione del reddito della BCE. Nel 2017 le sanzioni imposte dalla BCE ai soggetti vigilati ammontano a 15,3 milioni di euro.

Proventi della BCE derivanti dalle funzioni di vigilanza nel 2017<sup>49</sup>:

	2017 €	2016 €	Variazione €
Contributi per le attività di vigilanza	436.746.219	382.151.355	54.594.864
<i>di cui:</i>			
Contributi a carico dei soggetti o gruppi significativi	397.493.784	338.418.328	59.075.456
Contributi a carico dei soggetti o gruppi meno significativi	39.252.435	43.733.027	(4.480.592)
Sanzioni amministrative irrogate	15.300.000	0	15.300.000
<b>Proventi totali derivanti dalle funzioni di vigilanza bancaria</b>	<b>452.046.219</b>	<b>382.151.355</b>	<b>69.894.864</b>

Le spese relative alla vigilanza bancaria derivano dalla vigilanza diretta sulle banche significative, dalla supervisione sulla vigilanza delle banche meno significative, nonché dallo svolgimento di compiti trasversali e servizi specialistici. Sono compresi anche i costi connessi alle funzioni di supporto necessarie allo svolgimento dei compiti di vigilanza della BCE (ad esempio per quanto riguarda gli stabili, la gestione delle risorse umane, i servizi amministrativi, la funzione bilancio di previsione e controllo, la contabilità, i servizi giuridici, la revisione interna e i servizi statistici e informatici).

Inoltre, la riscossione di un importo pari a 11,2 milioni di euro relativo a sanzioni amministrative imposte dalla BCE a un soggetto vigilato è stata ritenuta incerta, a

<sup>47</sup> In conformità all'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1163/2014 della BCE, del 22 ottobre 2014, sui contributi per le attività di vigilanza (BCE/2014/41) (GU L 311 del 31.10.2014, pag. 23), nei casi in cui (1) il soggetto o gruppo vigilato sia sottoposto a vigilanza solo per una parte del periodo di contribuzione o (2) la classificazione di un soggetto o gruppo vigilato cambi da significativo a meno significativo o viceversa, il rispettivo contributo viene modificato. Gli eventuali importi ricevuti o rimborsati sono presi in considerazione per il calcolo dei contributi annuali complessivi da richiedere negli anni successivi.

<sup>48</sup> Ulteriori informazioni sulle sanzioni amministrative irrogate dalla BCE sono reperibili nel [sito Internet della Vigilanza bancaria della BCE](#).

<sup>49</sup> I singoli importi sono arrotondati all'euro. Pertanto, l'eventuale discrepanza fra i totali riportati nelle tavole di questa nota è dovuta agli arrotondamenti.

seguito del ritiro a tale soggetto dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e al suo attuale stato di liquidazione. In linea con il principio della prudenza, a fine esercizio è stato quindi rilevato un accantonamento a copertura integrale di tale credito (cfr. la nota 31, *Altre spese*). Il relativo ammontare non è considerato ai fini del calcolo dei contributi annuali per le attività di vigilanza, ma imputato al conto economico e dedotto dal risultato netto della BCE.

Disaggregazione delle spese effettive totali derivanti dalle funzioni di vigilanza della BCE nel 2017:

	2017 €	2016 €	Variazione €
Stipendi e benefici	215.017.183	180.655.666	34.361.517
Locazione e gestione degli immobili	52.959.161	58.103.644	(5.144.483)
Altre spese di esercizio	168.769.875	143.392.045	25.377.830
<b>Spese connesse alle funzioni di vigilanza bancaria rilevanti per il calcolo dei contributi</b>	<b>436.746.219</b>	<b>382.151.355</b>	<b>54.594.864</b>
Accantonamento per sanzioni amministrative di dubbia riscossione	11.200.000	0	11.200.000
<b>Spese totali connesse alle funzioni di vigilanza bancaria</b>	<b>447.946.219</b>	<b>382.151.355</b>	<b>65.794.864</b>

L'aumento del numero complessivo del personale della Vigilanza bancaria della BCE e dei costi di consulenza esterna, principalmente per l'analisi mirata dei modelli interni (Targeted Review of Internal Models, TRIM), ha contribuito all'incremento delle spese effettive di vigilanza bancaria nel 2017 rispetto all'esercizio precedente.

## 26 Proventi da azioni e partecipazioni

In questa voce sono esposti i dividendi ricevuti dalla BCE sulle azioni della BRI (cfr. la nota 6.2, *Altre attività finanziarie*).

## 27 Altri proventi

Nel 2017 questa voce include prevalentemente altri proventi generati dai contributi delle BCN dei paesi dell'area dell'euro ai costi sopportati dalla BCE in relazione a progetti comuni dell'Eurosistema.

## 28 Spese per il personale

Nel 2017 il più elevato numero medio dei dipendenti della BCE e le spese relative ai benefici per la cessazione del rapporto di lavoro connessi allo schema CTS introdotto dalla BCE durante l'esercizio (cfr. la nota 12.3, *Varie*) hanno determinato un incremento complessivo di questa voce.

Gli stipendi, le indennità, i costi assicurativi per il personale e altri costi, per un importo di 366,0 milioni di euro (349,5 milioni nel 2016) sono ricompresi in questa voce. È

incluso altresì un ammontare di 169,2 milioni di euro (117,0 milioni nel 2016) rilevato in relazione ai benefici successivi al rapporto di lavoro, agli altri benefici a lungo termine e ai benefici per la cessazione del rapporto di lavoro (cfr. la nota 12.3, *Varie*).

Gli stipendi e le indennità sono essenzialmente basati sullo schema retributivo dell'UE e sono quindi confrontabili con esso.

I membri del Comitato esecutivo e i membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE percepiscono uno stipendio base. Questi ultimi, se sono a tempo parziale, possono ricevere una retribuzione aggiuntiva a seconda del numero di presenze alle riunioni. Inoltre, i membri del Comitato esecutivo e i membri a tempo pieno del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE ricevono indennità aggiuntive di residenza e rappresentanza. Anziché beneficiare di un'indennità specifica, il Presidente usufruisce di una residenza ufficiale di proprietà della BCE. In conformità delle Condizioni di impiego del personale della Banca centrale europea, i membri dei due organi possono percepire assegni familiari, assegni per i figli a carico e indennità scolastiche a seconda delle circostanze individuali. Gli stipendi sono soggetti all'imposta su tali emolumenti prevista dall'UE, nonché a deduzioni a titolo di contributi per il piano pensionistico e l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni. Le indennità non sono imponibili né pensionabili.

Stipendi base dei membri del Comitato esecutivo e dei membri del Consiglio di vigilanza dipendenti della BCE (ossia esclusi i rappresentanti delle autorità di vigilanza nazionali) nel 2017<sup>50</sup>:

	2017 €	2016 <sup>51</sup> €
Mario Draghi (Presidente)	396.900	389.760
Vitor Constâncio (Vicepresidente)	340.200	334.080
Peter Praet (Membro del Comitato esecutivo)	283.488	278.388
Benoît Cœuré (Membro del Comitato esecutivo)	283.488	278.388
Yves Mersch (Membro del Comitato esecutivo)	283.488	278.388
Sabine Lautenschläger (Membro del Comitato esecutivo)	283.488	278.388
<b>Totale per il Comitato esecutivo</b>	<b>1.871.052</b>	<b>1.837.392</b>
<b>Totale per il Consiglio di vigilanza (membri dipendenti della BCE)</b> <sup>52</sup>	<b>793.817</b>	<b>632.060</b>
<i>di cui:</i>		
<i>Danièle Nouy (Presidente del Consiglio di vigilanza)</i>	283.488	278.388
<b>Totale</b>	<b>2.664.869</b>	<b>2.469.452</b>

Nel 2017 i membri a tempo parziale del Consiglio di vigilanza hanno ricevuto anche una retribuzione aggiuntiva pari a 96.470 euro (343.341 euro nel 2016).

<sup>50</sup> Importi al lordo dell'imposta in favore dell'UE.

<sup>51</sup> Gli stipendi del Presidente e del Vicepresidente pubblicati lo scorso anno erano comprensivi dell'incremento generale delle retribuzioni applicato su base annuale. Per gli altri membri del Comitato esecutivo e i membri del Consiglio di vigilanza, compresa la Presidente, l'incremento è stato applicato retroattivamente nel 2017.

<sup>52</sup> Nel totale non è inclusa la retribuzione di Sabine Lautenschläger – Vicepresidente del Consiglio di vigilanza – che figura invece fra quelle degli altri membri del Comitato esecutivo.

In totale le indennità corrisposte ai membri dei due organi e i contributi versati dalla BCE a loro favore per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni sono pari a 852.998 euro (807.475 nel 2016). L'incremento rispetto al 2016 è ascrivibile principalmente alla nomina di un nuovo membro del Consiglio di vigilanza nel febbraio 2017.

Le pensioni, incluse le indennità successive al rapporto di lavoro, e i contributi versati per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni in favore degli ex membri o di persone a loro carico ammontano a 857.476 euro (834.668 nel 2016)<sup>53</sup>.

A fine 2017 il numero dei dipendenti titolari di un contratto con la BCE risulta pari a 3.384 unità effettive equivalenti a tempo pieno<sup>54</sup>, di cui 330 in posizioni dirigenziali. Nel corso dell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio.

	2017	2016
Totale delle unità alla fine dell'esercizio precedente	3.171	2.871
Assunzioni	726	725
Cessazioni	(443)	(380)
Incremento/(diminuzione) netti dovuti a variazioni delle prestazioni di lavoro a tempo parziale	(70)	(45)
<b>Totale delle unità al 31 dicembre</b>	<b>3.384</b>	<b>3.171</b>
<i>di cui:</i>		
<i>Cessazioni al 31 dicembre</i>	<i>113</i>	<i>80</i>
<b>Numero medio di unità</b>	<b>3.254</b>	<b>3.007</b>

## 29 Spese di amministrazione

In questa voce, che ammonta a 463,2 milioni di euro (414,2 milioni nel 2016) rientrano tutte le altre spese correnti relative agli affitti per immobili, alla manutenzione dei fabbricati, all'informatica, ai beni e alle attrezzature di natura non capitalizzabile, agli onorari professionali e agli altri servizi e forniture, nonché le spese sostenute per l'assunzione, il trasferimento e la formazione del personale.

## 30 Servizi di produzione di banconote

Tali costi, sopportati a livello centrale dalla BCE, derivano in prevalenza dal trasporto transfrontaliero di banconote in euro fra le officine carte valori e le BCN, per la consegna di biglietti nuovi, e fra le BCN, per la gestione delle scorte.

<sup>53</sup> Per l'importo netto rilevato nel conto economico in relazione alle pensioni degli attuali membri del Comitato esecutivo e del Consiglio di vigilanza, si rimanda alla nota 12.3, *Varie*.

<sup>54</sup> Nel calcolo sono inclusi i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e determinato (sia a breve che a lungo termine), i partecipanti al Graduate Programme della BCE, il personale in congedo maternità e quello assente per periodi di malattia prolungati. Sono invece esclusi i dipendenti in aspettativa non retribuita.

## 31 Altre spese

Nel 2017 questa voce comprende un accantonamento per le sanzioni amministrative comminate dalla BCE a un soggetto vigilato ritenute di riscossione incerta (cfr. la nota 25, *Proventi/spese netti per provvigioni e commissioni*).



Ernst & Young GmbH  
Wirtschaftsprüfungsgesellschaft  
Mergenthalerallee 3-5  
65760 Eschborn/Frankfurt/M.  
Postfach 53 23  
65728 Eschborn/Frankfurt/M.

Claus-Peter Wagner  
Managing Partner Financial Services  
Telefon +49 6196 996 26512  
Telefax +49 181 3943 26512  
claus-peter.wagner@de.ey.com  
www.de.ey.com

President and Governing Council  
of the European Central Bank  
Frankfurt am Main

14 February 2018

## Independent auditor's report

### *Opinion*

We have audited the financial statements of the European Central Bank, which comprise the balance sheet as at 31 December 2017, the profit and loss account for the year then ended, and a summary of significant accounting policies and other explanatory notes.

In our opinion, the accompanying financial statements of the European Central Bank give a true and fair view of the financial position of the European Central Bank as at 31 December 2017 and of the results of its operations for the year then ended, in accordance with the principles established by the Governing Council, which are laid down in Decision (EU) 2016/2247 of the ECB of 3 November 2016 on the annual accounts of the ECB (ECB/2016/35), as amended.

### *Basis for Opinion*

We conducted our audit in accordance with International Standards on Auditing (ISAs). Our responsibilities under those standards are further described in the Auditor's Responsibilities for the Audit of the Financial Statements section of our report. We are independent of the European Central Bank in accordance with the German ethical requirements that are relevant to our audit of the financial statements, which are consistent with the International Ethics Standards Board for Accountants' Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) and we have fulfilled our other ethical responsibilities in accordance with these requirements. We believe that the audit evidence we have obtained is sufficient and appropriate to provide a basis for our opinion.

### *Responsibilities of the European Central Bank's Executive Board and Those Charged with Governance for the Financial Statements*

The Executive Board is responsible for the preparation and fair presentation of the financial statements in accordance with the principles established by the Governing Council, which are laid down in Decision (EU) 2016/2247 of the ECB of 3 November 2016 on the annual accounts of the ECB (ECB/2016/35), as amended, and for such internal control as the Executive Board determines is necessary to enable the preparation of financial statements that are free from material misstatement, whether due to fraud or error.

In preparing the financial statements, the Executive Board is responsible for using the going concern basis of accounting in accordance with Article 4 of the applicable Decision (ECB/2016/35), as amended.

Those charged with governance are responsible for overseeing the European Central Bank's financial reporting process.

### *Auditor's Responsibilities for the Audit of the Financial Statements*

Our objectives are to obtain reasonable assurance about whether the financial statements as a whole are free from material misstatement, whether due to fraud or error, and to issue an auditor's report that includes our opinion. Reasonable assurance is a high level of assurance, but is not a guarantee that an audit conducted in accordance with ISAs will always detect a material misstatement when it exists. Misstatements can arise from fraud or error and are considered material if, individually or in the aggregate, they could reasonably be expected to influence the economic decisions of users taken on the basis of these financial statements.

As part of an audit in accordance with ISAs, we exercise professional judgment and maintain professional skepticism throughout the audit. We also:

- Identify and assess the risks of material misstatement of the financial statements, whether due to fraud or error, design and perform audit procedures responsive to those risks, and obtain audit evidence that is sufficient and appropriate to provide a basis for our opinion. The risk of not detecting a material misstatement resulting from fraud is higher than for one resulting from error, as fraud may involve collusion, forgery, intentional omissions, misrepresentations, or the override of internal control.
- Obtain an understanding of internal control relevant to the audit in order to design audit procedures that are appropriate in the circumstances, but not for the purpose of expressing an opinion on the effectiveness of the entity's internal control.
- Evaluate the appropriateness of accounting policies used and the reasonableness of accounting estimates and related disclosures made by management.
- Conclude on the appropriateness of management's use of the going concern basis of accounting and, based on the audit evidence obtained, whether a material uncertainty exists related to events or conditions that may cast significant doubt on the entity's ability to continue as a going concern. If we conclude that a material uncertainty exists, we are required to draw attention in our auditor's report to the related disclosures in the financial statements or, if such disclosures are inadequate, to modify our opinion. Our conclusions are based on the audit evidence obtained up to the date of our auditor's report.
- Evaluate the overall presentation, structure and content of the financial statements, including the disclosures, and whether the financial statements represent the underlying transactions and events in a manner that achieves fair presentation

We communicate with those charged with governance regarding, among other matters, the planned scope and timing of the audit and significant audit findings, including any significant deficiencies in internal control that we identify during our audit.

We also provide those charged with governance with a statement that we have complied with relevant ethical requirements regarding independence, and to communicate with them all relationships and other matters that may reasonably be thought to bear on our independence, and where applicable, related safeguards.

Yours sincerely,

Ernst & Young GmbH  
Wirtschaftsprüfungsgesellschaft



Claus-Peter Wagner  
Wirtschaftsprüfer



Victor Veger  
Certified Public Accountant



*Traduzione di cortesia a cura della BCE. In caso di discrepanza, fa fede la relazione del revisore esterno della BCE nella versione inglese sottoscritta dalla società EY.*

Al Presidente e al Consiglio direttivo  
della Banca centrale europea  
Francoforte sul Meno

14 febbraio 2018

## Relazione del revisore indipendente

### *Parere*

Abbiamo esaminato il bilancio della Banca centrale europea, comprendente lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, il conto economico per l'esercizio terminato in tale data, nonché una sintesi dei principi contabili rilevanti e altre note illustrative.

A nostro avviso, l'accluso bilancio della Banca centrale europea rappresenta in modo veritiero e corretto la sua situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017 e il risultato economico dell'esercizio terminato in tale data conformemente ai principi stabiliti dal Consiglio direttivo, che sono sanciti nella Decisione (UE) 2016/2247 della BCE, del 3 novembre 2016, sul bilancio della Banca centrale europea (BCE/2016/35), e successive modifiche.

### *Basi per la formulazione del parere*

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi internazionali di revisione (International Standards on Auditing, ISA). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono descritte in maggiore dettaglio nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione del bilancio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca centrale europea in conformità ai principi etici applicabili in Germania per la revisione del bilancio, che sono coerenti con il Code of Ethics for Professional Accountants (codice deontologico professionale elaborato dall'International Ethics Standards Board for Accountants), e abbiamo ottemperato alle altre responsabilità etiche in linea con tali principi. Riteniamo che gli elementi probativi ottenuti forniscano basi sufficienti e adeguate per la formulazione di un parere da parte nostra.

### *Responsabilità in materia di bilancio del Comitato esecutivo della Banca centrale europea e dei responsabili delle attività di governance*

Il Comitato esecutivo è responsabile della predisposizione del bilancio e della sua corretta rappresentazione conformemente ai principi stabiliti dal Consiglio direttivo, che sono sanciti nella Decisione (UE) 2016/2247 della BCE, del 3 novembre 2016, sul bilancio della Banca centrale europea (BCE/2016/35), e successive modifiche, nonché del controllo interno ritenuto necessario dallo stesso Comitato esecutivo per consentire che la redazione del bilancio sia esente da dichiarazioni inesatte di rilievo, riconducibili a frode o a errore.

Nell'elaborazione del bilancio il Comitato esecutivo è responsabile dell'applicazione del principio contabile della continuità aziendale, ai sensi dell'articolo 4 della Decisione BCE/2016/35, e successive modifiche.

Ai responsabili delle attività di governance compete la supervisione del processo di rendicontazione contabile della Banca centrale europea.

### *Responsabilità del revisore per la revisione del bilancio*

Ci prefiggiamo di acquisire ragionevole certezza che il bilancio nel suo complesso sia esente da dichiarazioni inesatte di rilievo, riconducibili a frode o a errore, e di elaborare una relazione di revisione che esponga il nostro parere. Un grado di ragionevole certezza implica un livello di certezza elevato, tuttavia non garantisce che una revisione condotta in conformità agli ISA consenta sempre di individuare dichiarazioni inesatte di rilievo, se presenti. Una dichiarazione inesatta è ascrivibile a frode o errore ed è considerata di rilievo se sulla base di attese ragionevoli potrebbe, singolarmente o insieme ad altre, influenzare le decisioni economiche assunte dagli utilizzatori sulla scorta del bilancio.

Nell'ambito della revisione in conformità agli ISA, esercitiamo il nostro giudizio professionale e manteniamo un atteggiamento di scetticismo professionale in tutte le fasi della revisione. Inoltre:

- individuamo e valutiamo i rischi connessi a dichiarazioni inesatte di rilievo nel bilancio, riconducibili a frode o a errore, definiamo e attuiamo procedure di revisione rispondenti a tali rischi e acquisiamo elementi probativi che forniscano basi sufficienti e adeguate per la formulazione di un parere da parte nostra. Il rischio di non individuare una dichiarazione inesatta di rilievo è maggiore se tale dichiarazione è attribuibile a frode anziché a errore, poiché la frode può comportare collusione, falso, omissione intenzionale, rappresentazione inesatta oppure elusione del controllo interno;
- acquisiamo una comprensione del controllo interno rilevante a fini di revisione per definire procedure appropriate alle circostanze e non per esprimere un parere sull'efficacia del controllo interno stesso;
- valutiamo l'idoneità dei principi contabili applicati e la ragionevolezza delle stime nonché le relative informazioni fornite dalla dirigenza;
- formuliamo conclusioni in merito all'idoneità dell'applicazione da parte della dirigenza del principio contabile della continuità aziendale e, sulla base degli elementi probativi ottenuti, in merito alla sussistenza di incertezze di rilievo connesse a fatti o circostanze che possano sollevare seri dubbi sulla capacità del soggetto di operare nella prospettiva di continuazione dell'attività. Qualora concludessimo che sussista un'incertezza di rilievo, saremmo tenuti, nella nostra relazione, a richiamare l'attenzione sulle relative informazioni del bilancio o, se tali informazioni non sono adeguate, a modificare il nostro parere. Le nostre conclusioni si basano sugli elementi probativi ottenuti fino alla data della relazione di revisione;
- valutiamo la presentazione generale, la struttura e il contenuto del bilancio, ivi comprese le informazioni date, e se il bilancio fornisca una rappresentazione corretta delle operazioni e dei fatti ai quali si riferisce.

Comunichiamo con i responsabili delle attività di governance per quanto riguarda, fra l'altro, la pianificazione della portata e della tempistica della revisione e i risultati significativi emersi, ivi comprese le eventuali carenze significative nel controllo interno individuate in sede di revisione.

Forniamo inoltre ai responsabili delle attività di governance una dichiarazione dalla quale risulti che abbiamo rispettato i principi etici pertinenti in materia di indipendenza e comunichiamo loro tutti i rapporti e gli altri aspetti ragionevolmente suscettibili di influire sulla nostra indipendenza e, nel caso, le relative salvaguardie.

Distinti saluti

Ernst & Young GmbH  
Wirtschaftsprüfungsgesellschaft

Claus-Peter Wagner  
Wirtschaftsprüfer

Victor Veger  
Certified Public Accountant

## Nota sulla distribuzione degli utili/ ripartizione delle perdite

*La presente nota non costituisce parte integrante del bilancio della BCE per l'esercizio 2017.*

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto del SEBC, l'utile netto della BCE deve essere trasferito nell'ordine seguente:

- (a) un importo determinato dal Consiglio direttivo, che non può superare il 20 per cento dell'utile netto, è trasferito al fondo di riserva generale entro un limite pari al 100 per cento del capitale;
- (b) il rimanente utile netto è distribuito fra i detentori di quote della BCE in misura proporzionale alle rispettive quote versate<sup>55</sup>.

Qualora la BCE subisca una perdita, questa può essere ripianata mediante il fondo di riserva generale della BCE e se necessario, previa decisione del Consiglio direttivo, attingendo al reddito monetario dell'esercizio finanziario pertinente in proporzione e limitatamente agli importi ripartiti tra le BCN in conformità all'articolo 32.5 dello Statuto del SEBC<sup>56</sup>.

La BCE ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto di 1.274,7 milioni di euro. Per decisione del Consiglio direttivo, al 31 gennaio 2018 è stato conferito alle BCN dei paesi dell'area dell'euro un importo di 987,7 milioni di euro a titolo di acconto sul dividendo. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di distribuire l'utile residuo, pari a 287,0 milioni di euro, alle BCN dei paesi dell'area dell'euro.

	2017 €	2016 €
Utile dell'esercizio	1.274.761.507	1.193.108.250
Utile distribuito a titolo di acconto	(987.730.460)	(966.234.559)
Utile al netto dell'acconto	287.031.047	226.873.691
Utile residuo da distribuire	(287.031.047)	(226.873.691)
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<sup>55</sup> Le BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro non hanno titolo a partecipare alla ripartizione degli utili, né sono tenute a coprire eventuali perdite della BCE.

<sup>56</sup> Ai sensi dell'articolo 32.5 dello Statuto del SEBC, la somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita tra le stesse in proporzione alle quote versate del capitale della BCE.

## Siglario

ABSPP	asset-backed securities purchase programme (Programma di acquisto di titoli garantiti da attività)
BCE	Banca centrale europea
BCN	banca centrale nazionale
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
CBPP	covered bond purchase programme (Programma per l'acquisto di obbligazioni garantite)
CNY	renminbi cinese
CSPP	corporate sector purchase programme (Programma di acquisto per il settore societario)
CTS	career transition support (supporto al riorientamento professionale)
DSP	diritto speciale di prelievo
EBA	Euro Banking Association (Associazione bancaria per l'euro)
ES	expected shortfall
FMI	Fondo monetario internazionale
GSA	general salary adjustment (incremento generale delle retribuzioni)
IT	information technology (tecnologia informatica)
MES	Meccanismo europeo di stabilità
MVU	Meccanismo di vigilanza unico
ORC	Operational Risk Committee (Comitato per i rischi operativi)
ORM	operational risk management (gestione dei rischi operativi)
PAA	Programma di acquisto di attività
PSPP	public sector purchase programme (Programma di acquisto per il settore pubblico)
RMC	Risk Management Committee (Comitato per la gestione dei rischi)
SEBC	Sistema europeo di banche centrali
SMP	Securities Markets Programme (Programma per il mercato dei titoli finanziari)
Target2	Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system (sistema transeuropeo automatizzato di trasferimento espresso con regolamento lordo in tempo reale)
TRIM	Targeted Review of Internal Models (analisi mirata dei modelli interni)
UE	Unione europea
VaR	value at risk (valore a rischio)

© Banca centrale europea, 2018

Recapito postale 60640 Frankfurt am Main, Germany  
Telefono +49 69 1344 0  
Internet [www.ecb.europa.eu](http://www.ecb.europa.eu)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

ISSN 2443-4787 (pdf)  
ISBN 978-92-899-3113-7 (pdf)  
DOI 10.2866/190657 (pdf)  
Numero di catalogo UE QB-BS-18-001-IT-N (pdf)